

**REGIONE PUGLIA**  
**Comune di Serracapriola**  
**Provincia di Foggia**



Ing. Nicola Roselli - Termoli (CB)  
 email ing.nicolaroselli@gmail.com



**PROGETTO DEFINITIVO**

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO NECESSARIO ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA CON ASSOCIATO IMPIANTO APIARIO E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE CONNESSE DELLA POTENZA NOMINALE MASSIMA DI 46632 KW E POTENZA IN A.C. DI 40000 KW, SITO NEL COMUNE DI SERRACAPRIOLA (FG)**

**TITOLO TAVOLA**

Studio di inserimento Urbanistico

PROGETTAZIONE	PROPONENTE	SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI
<p>PROGETTISTI</p> <p>Ing. Nicola ROSELLI</p> <p>Ing. Rocco SALOME</p> <p>CONSULENTE PER IL PAESAGGIO                      Arch. Gianluca DI DONATO</p> <p>CONSULENZE E COLLABORAZIONI</p> <p>Dott. Massimo MACCHIAROLA                      Ing. Elvio MURETTA                      Archeol. Gerardo FRATIANNI                      Geol. Vito PLESCIA</p>	<p><b>LIMES 7 S.R.L</b></p> <p>SEDE LEGALE</p> <p>Milano, cap 20121                      via Manzoni n.41                      P.IVA 10307690965</p>	

<b>4.2.8.2</b>	FILE 1YLY2F7_4.2.8.2_Studio di inserimento urbanistico	CODICE PROGETTO 1YLY2F7	SCALA N.D.
----------------	---	----------------------------	---------------

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
A	28/02/2022	EMISSIONE	DI-DONATO	LIMES7	LIMES7
B					
C					
D					
E					
F					

Tutti i diritti sono riservati. E' vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, senza previa autorizzazione

<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>AREE NON IDONEE FER.....</b>	<b>6</b>
<b>STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO.....</b>	<b>8</b>
<b>PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUG) COMUNE DI SERRACAPRIOLA .....</b>	<b>8</b>
<b>ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA .....</b>	<b>21</b>
<b>STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA.....</b>	<b>22</b>
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE.....	22
COMPONENTI IDROLOGICHE .....	23
<b>STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE.....</b>	<b>28</b>
COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI.....	28
COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SISTEMI NATURALISTICI .....	30
<b>STRUTTURA ANTROPICA E STORICA CULTURALE .....</b>	<b>32</b>
COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE .....	32
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI .....	34
<b>CINQUE PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE .....</b>	<b>36</b>
<b>LA RETE ECOLOGICA REGIONALE.....</b>	<b>36</b>
<b>PATTO CITTA' CAMPAGNA.....</b>	<b>40</b>
<b>IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' DOLCE.....</b>	<b>42</b>
<b>LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI.....</b>	<b>43</b>
<b>I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI .....</b>	<b>44</b>

## **PREMESSA**

La presente relazione analizza l'inserimento urbanistico della centrale di conversione dell'energia solare in energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse e necessarie, da realizzarsi nell'agro del Comune di Serracapriola, in Provincia di Foggia. Si ritiene opportuno evidenziare come l'opera, rientrante negli "impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili", autorizzata tramite procedimento unico regionale è dichiarata di pubblica utilità ed indifferibile ed urgente, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003.

## INQUADRAMENTO AREA DI INTERVENTO

L'impianto agrivoltaico di cui la presente sorgerà nella Regione Puglia, Comune di Serracapriola (Provincia di Foggia) e sarà allacciato alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a 36 kV con una nuova Sottostazione RTN (prevista nel comune di Serracapriola). L'area d'interesse (di seguito "Area") per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra ad inseguimento mono-assiale, presenta un'estensione complessiva di circa 90 ha di cui circa 64 ha in cui insiste il campo fotovoltaico e la potenza complessiva massima dell'impianto sarà pari a 46.632 MWp con potenza nominale in A.C. di 40.000 MWp. L'Area è ubicata Regione Puglia, nel Comune di Serracapriola (Provincia di Foggia) ad una quota altimetrica di circa 50 m s.l.m., in c/da "Inforchia" e non risulta acclive ma pianeggiante.

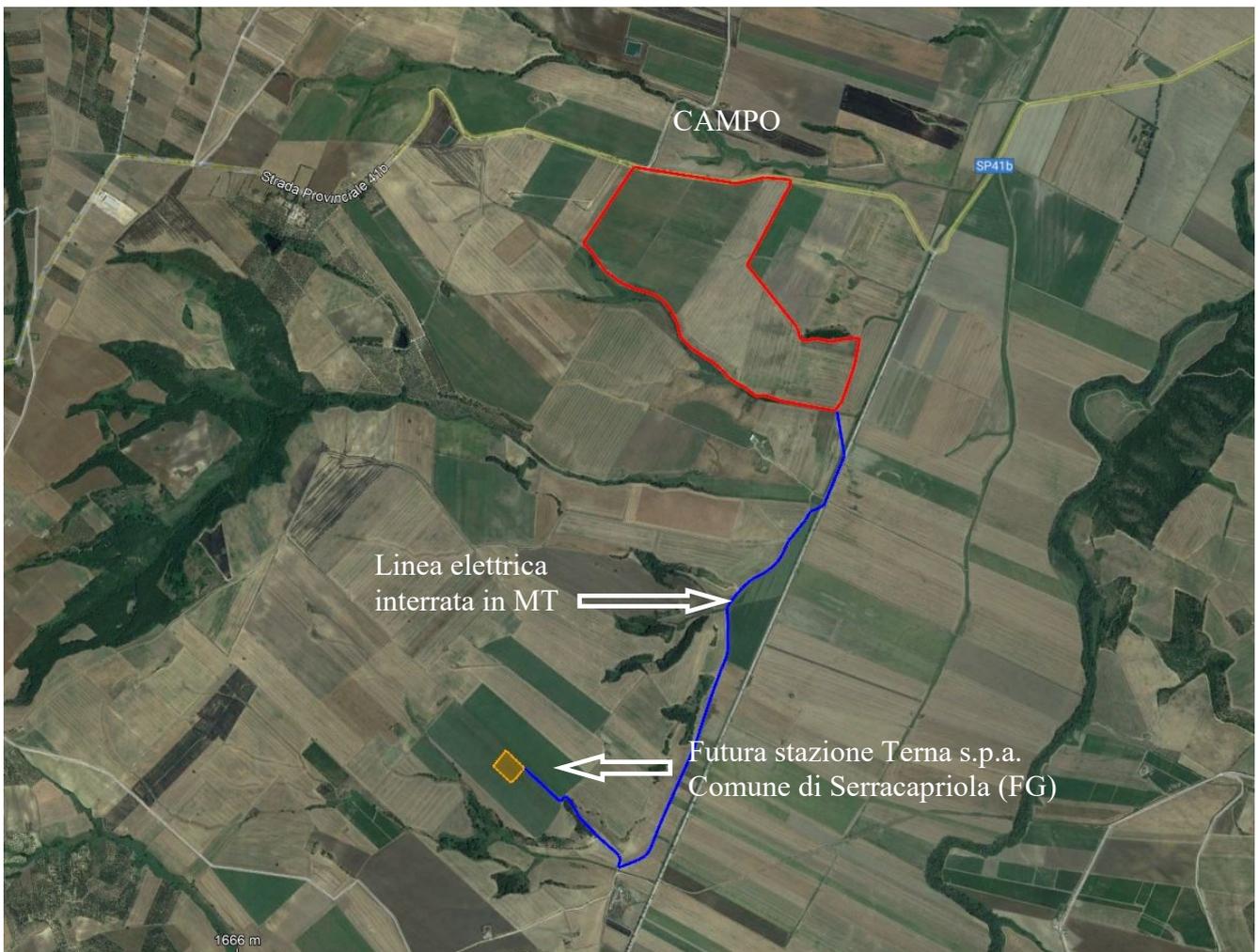


Figure 0-1 Sovrapposizione Area impianto e tracciato cavidotto su ortofoto

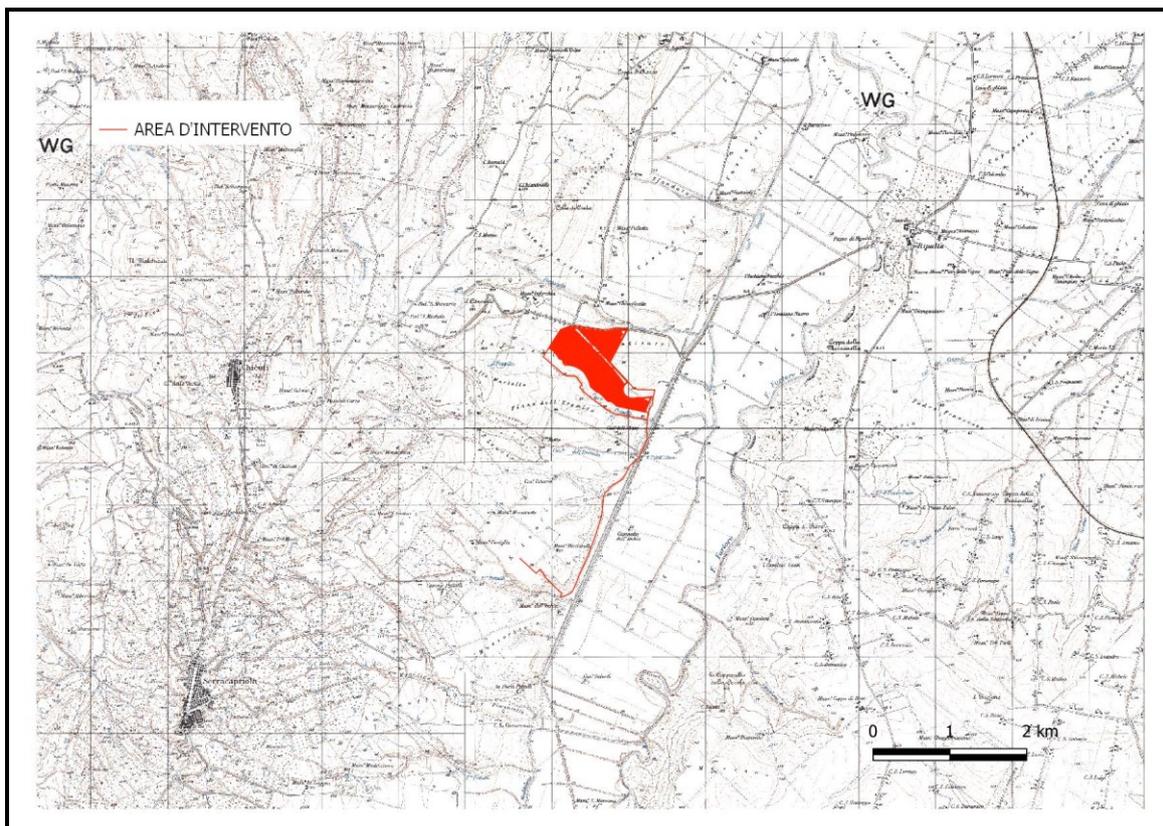


Figure 0-2 Sovrapposizione Area impianto e tracciato cavidotto su cartografia IGM

L'Area oggetto dell'intervento è ubicata geograficamente a Nord – Est del centro abitato del Comune di Serracapriola e le coordinate geografiche del sito sono: Lat. 41.850251°, Long. 15.218501°. L'intera area ricade in zona agricola, la destinazione d'uso è "produttiva agricola". Nello specifico l'Area totale d'intervento (campo agrivoltaico, linea elettrica di connessione MT alla RTN e ubicazione stazione d'utenza) riguarderà esclusivamente il comune di Serracapriola ed in particolare:

- Campo agrivoltaico – estensione complessiva dell'area circa mq 900.000 – estensione complessiva dell'intervento mq 639.235,00;
- Linea elettrica interrata di connessione in MT, della lunghezza complessiva di circa 3.5 km;
- Ubicazione stazione d'utenza - connessione.

Si riporta, nel seguito, il dettaglio catastale con l'elenco delle particelle dell'area in cui ricade il campo agrivoltaico.

COMUNE DI SERRACAPRIOLA				
N.	Foglio	Particella	Estensione (mq)	Destinazione urbanistica
1	11	25	3552	Seminativo irriguo
2	12	7	419523	Seminativo irriguo
3	12	15	251550	Seminativo irriguo
4	12	12	225372	Seminativo irriguo
			<u>899997</u>	

*Estremi catastali delle particelle interessate dal campo fotovoltaico*

## AREE NON IDONEE FER

Al fine di accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, in attuazione delle disposizioni del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", le Regioni e le Province autonome hanno proceduto negli anni alla individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti. In riferimento a ciò, la Regione Puglia ha approvato nel 2010 il Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia. Come di seguito documentato, il campo fotovoltaico e le cabine di trasformazione interne ad esso insistono su aree indicate come idonee;

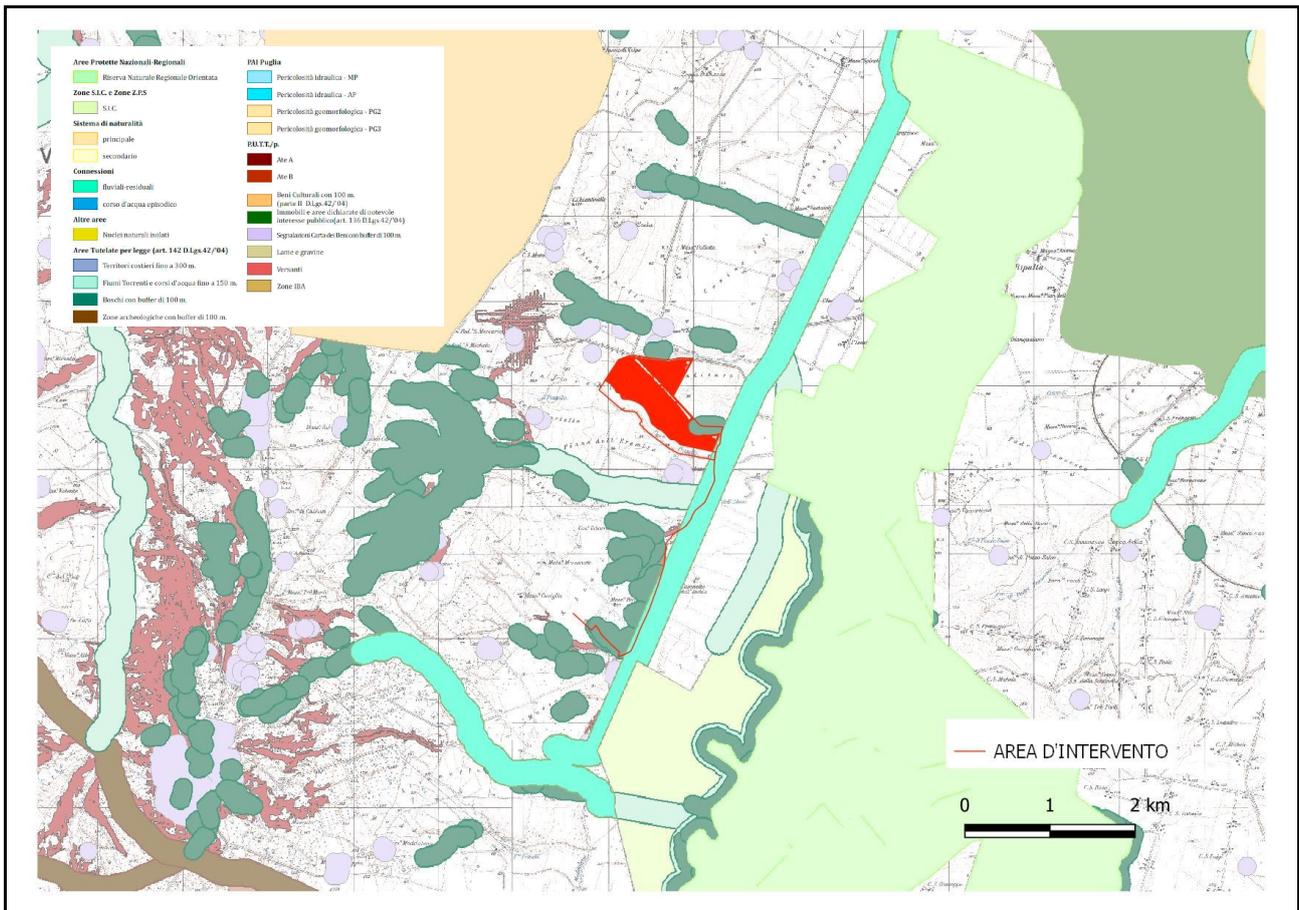


Figure 0-3 Sovrapposizione Area impianto e tracciato cavidotto-Aree non idonee Regione Puglia

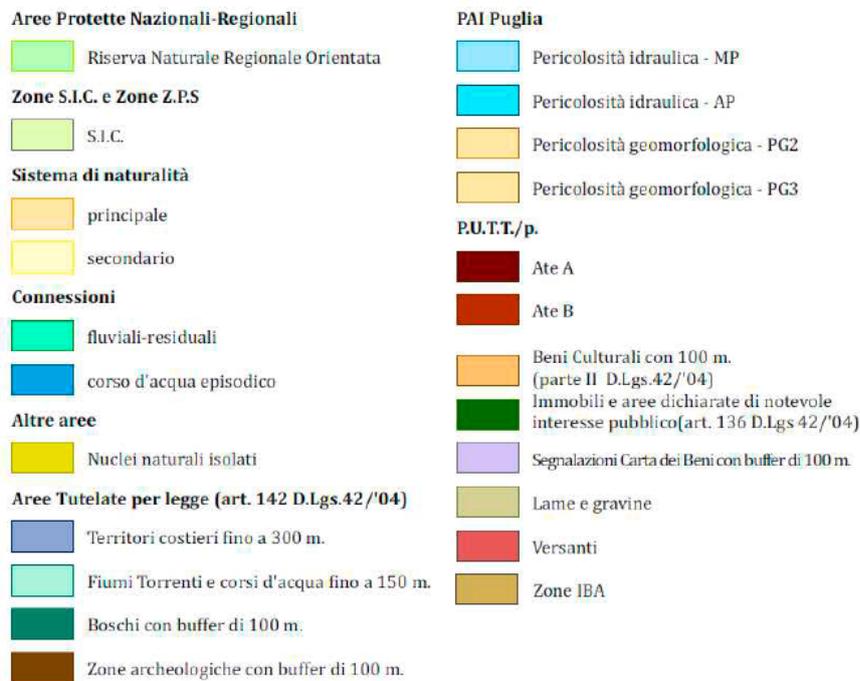
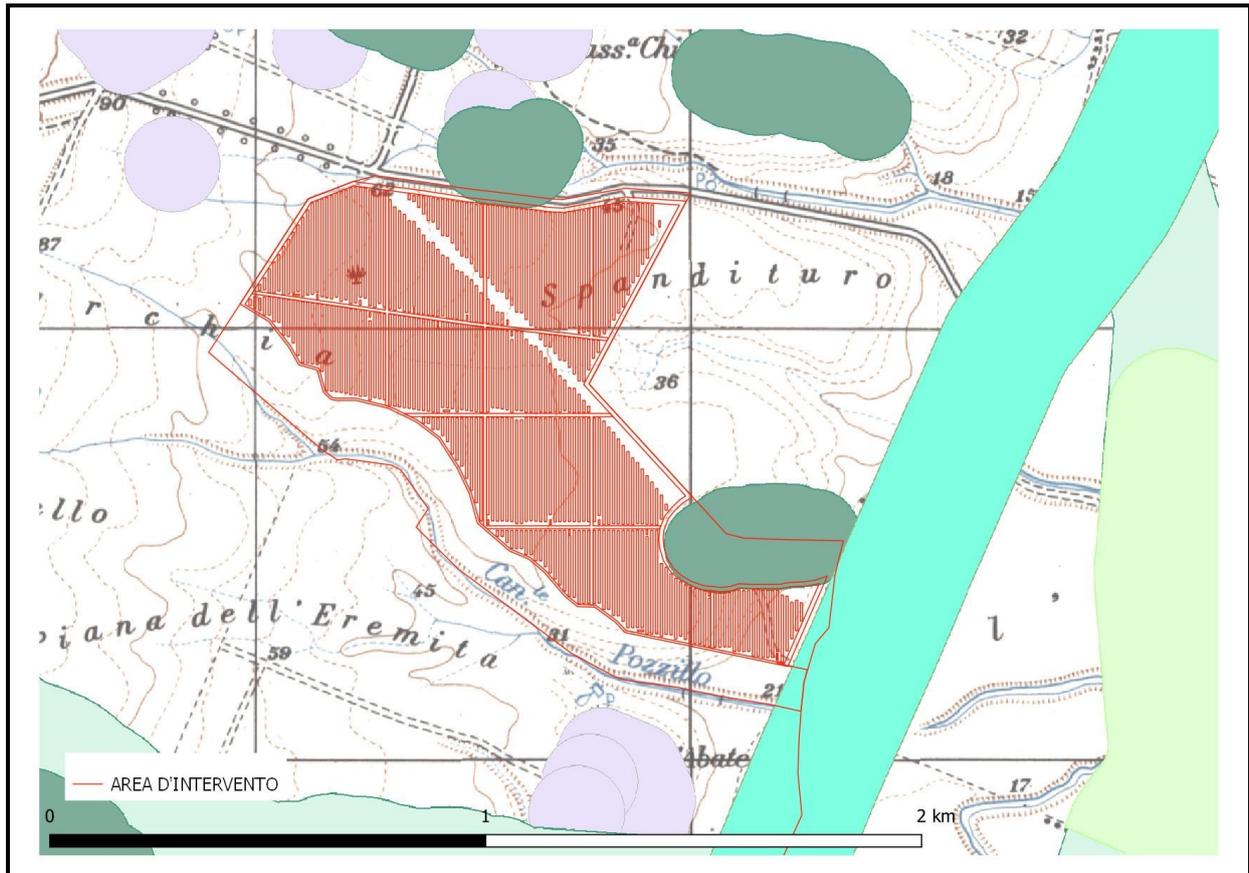


Figura 0-1 Dettaglio sovrapposizione Area impianto -Aree non idonee Regione Puglia

# STUDIO DI INSERIMENTO URBANISTICO

## PIANO URBANISTICO COMUNALE (PUG) COMUNE DI SERRACAPRIOLA

Il comune di Serracapriola, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 3 luglio 2018, ha adottato il Piano Urbanistico Generale del Comune di Serracapriola (FG) ed il relativo rapporto ambientale; il processo di formazione del PUG è ancora in corso e il **Piano vige in regime di salvaguardia** (art. 121 del PUG), che recita ai commi 1 e 2:

*“1. Tutte le disposizioni, le norme e le previsioni urbanistiche in vigore nel territorio comunale che siano in contrasto con il PUG e con le presenti NTA, sono sostituite con la nuova disciplina urbanistica del PUG.*

*2. Per il periodo di salvaguardia, tutte le disposizioni e norme in materia di edilizia e urbanistica in contrasto o incompatibili con il PUG adottato, sono sospese”.*

Al momento lo strumento urbanistico vigente nel comune di Serracapriola è il Piano Regolatore Generale, datato 1977

Per quel che riguarda la zonizzazione secondo il vigente PRG, l'impianto ricade in zona E sottozona E2 agricola.

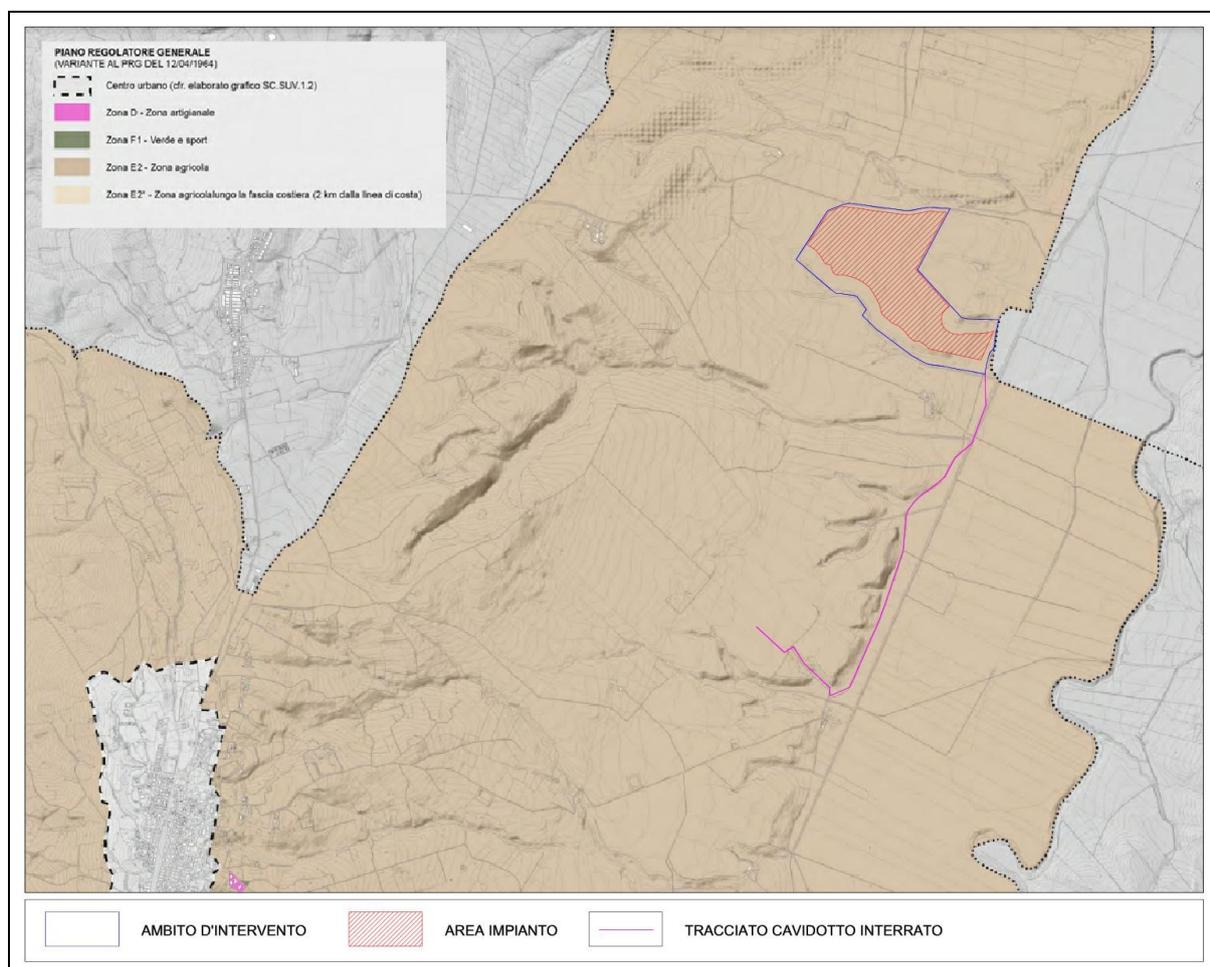


Figura 0-2 Tav 17-SC\_SUV\_1\_1-Territorio-comunale.

In riferimento al PUG adottato, in adeguamento al PPTR e in relazione alle Energie Rinnovabili, all'art. 5.2 delle NTA il PUG fa propri gli Obiettivi Generali dello Scenario Strategico del PPTR. Il PUG recepisce per intero il quadro normativo del Piano Paesaggistico e non individua aree oggetto di tutela aggiuntive rispetto ai Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici

perimetrati dal PPTR. Per quanto riguarda le previsioni del PUG adottato, l'area ricade nella Tav 24-PUGS\_CT\_1-Contesti-rurali, in ambito:

- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare (Art.54 CR2);

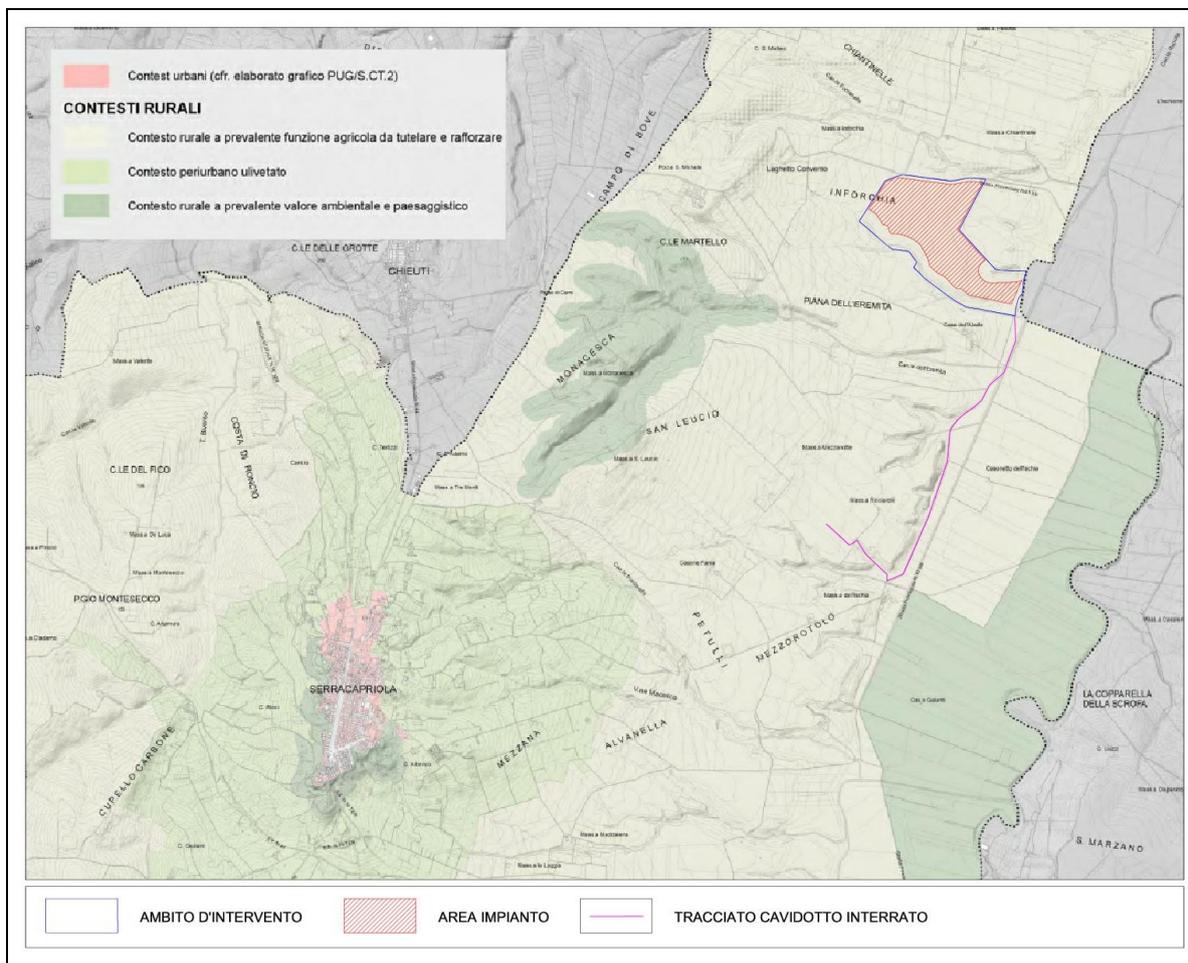


Figura 0-3 Tav 24-PUGS\_CT\_1-Contesti-rurali

di cui di seguito si richiamano le principali indicazioni:

1. *“Si tratta di zone del territorio rurale ad economia agricola sviluppata, caratterizzate dalla presenza di un tessuto di aziende agricole vitali e consistenti, da una significativa produttività dei suoli, che mantengono una rilevanza economica ma che determinano, sotto il profilo paesaggistico, una rarefazione degli elementi diffusi di naturalità ed un impoverimento delle risorse ambientali e paesaggistiche.*

2. *Il PUG assume i seguenti obiettivi per il CR2 a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare:*

- *Sostenere e incentivare l'attività produttiva agricola come elemento fondamentale dell'economia, dell'ambiente e del paesaggio, attraverso politiche di settore e in connessione con la disciplina degli assetti idrogeologici, l'adozione di pratiche colturali pienamente compatibili con l'ambiente e con la conservazione funzionale dei presidi idraulici e della vegetazione arborea caratteristica dell'organizzazione degli spazi agricoli;*
- *Promuovere la permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari quali turismo ecocompatibile.*

- *Promuovere il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitare la nuova edificazione a quella strettamente funzionale allo sviluppo dell'attività produttiva;*
- *Favorire la diffusione ed il potenziamento dell'azienda agricola produttiva specializzata, strutturata e competitiva, orientata al prodotto, con metodiche e tecnologie ad elevata compatibilità ambientale e con pratiche colturali rivolte al miglioramento della qualità merceologica, della salubrità e della sicurezza alimentare dei prodotti.*

Ai fini dell'attuazione degli obiettivi definiti dal PUG per il CR2 l'impianto proposto risulta costituito da soluzioni agro-zootecniche da integrare nell'areale d'impianto. Le attività sono relative all'individuazione e alla sperimentazione di soluzioni di utilizzo polivalente del suolo per mitigare l'impatto dei grandi impianti FV. Inoltre, uno degli obiettivi che si vuole realizzare nel presente impianto è quello di effettuare una produzione di miele sostenibile, andando a monitorare il benessere delle api, in un contesto di Apicoltura 4.0. Al fine anche di mitigare l'impatto paesaggistico, la scelta della tipologia di agro-forestazione da applicare è ricaduta sui "Sistemi lineari" nelle aree perimetrali all'impianto fotovoltaico in proposta, costituiti da un sesto d'impianto di siepi e soggetti arborei funzionali alla formazione di una flora apistica attrattiva nei confronti delle api e finalizzata a garantire l'impollinazione naturale e migliorare ed ampliare gli elementi della rete ecologica locale esistente e la biodiversità di specie apistiche

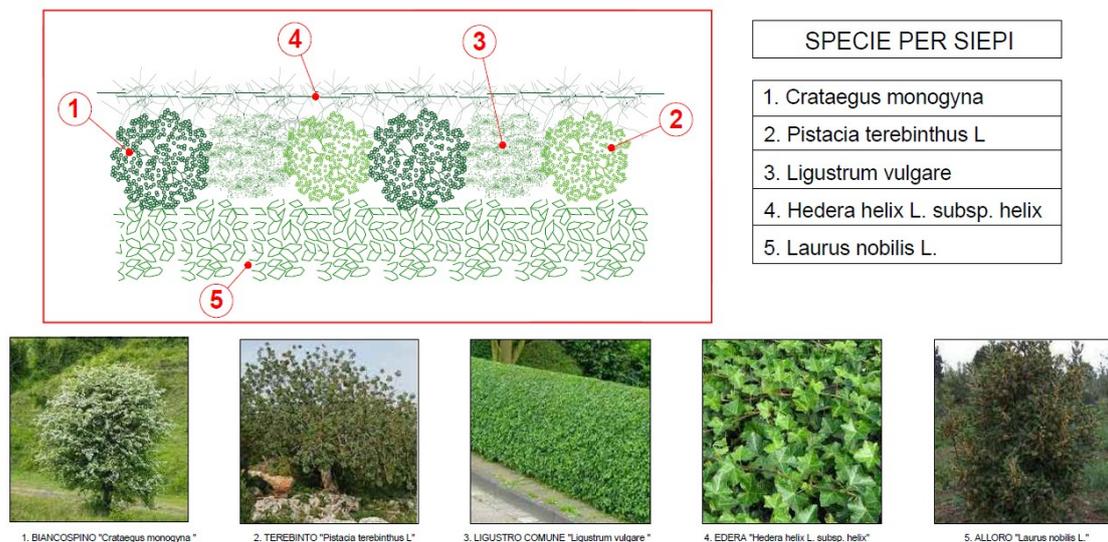


Figura 0-4 Individuazione delle specie selezionate per fascia perimetrale di mitigazione

La scelta delle cultivar da impiantare all'interno del campo in esame è stata fatta in funzione di diversi fattori tra i quali:

1. Caratteristiche pedo-climatiche del sito;
2. Larghezza delle fasce coltivabili tra i pannelli;
3. Altezza dei pannelli da terra.
4. Flora apistica funzionale alla realizzazione di un apiario
5. Tradizione agricola

Si è deciso quindi di puntare in primo luogo su colture che avessero un habitus adatto alla tipologia d'impianto APV. Successivamente, tra queste, si è scelto un set di colture che fosse adatto alla coltivazione nell'areale del sito d'impianto e che avesse uno stretto legame con il territorio. La scelta, quindi, è ricaduta su piante erbacee spontanee nella flora italiana e specie erbacee già coltivate in zona, quali trifoglio, farro, camomilla e rosmarino. In particolare, la scelta del farro (*Triticum dicoccum*) pur non essendo specie principalmente indirizzata all'allevamento

apistico, è consequenziale alla tradizione agricola della provincia di Foggia. Le quattro colture scelte sono state ideate in un sistema di rotazione annuale per limitare al minimo il fenomeno della stanchezza del terreno. Per i vari cicli di rotazione annuale, esigenze agronomiche, fabbisogno idrico si rimanda alla relazione specialistica agronomica.

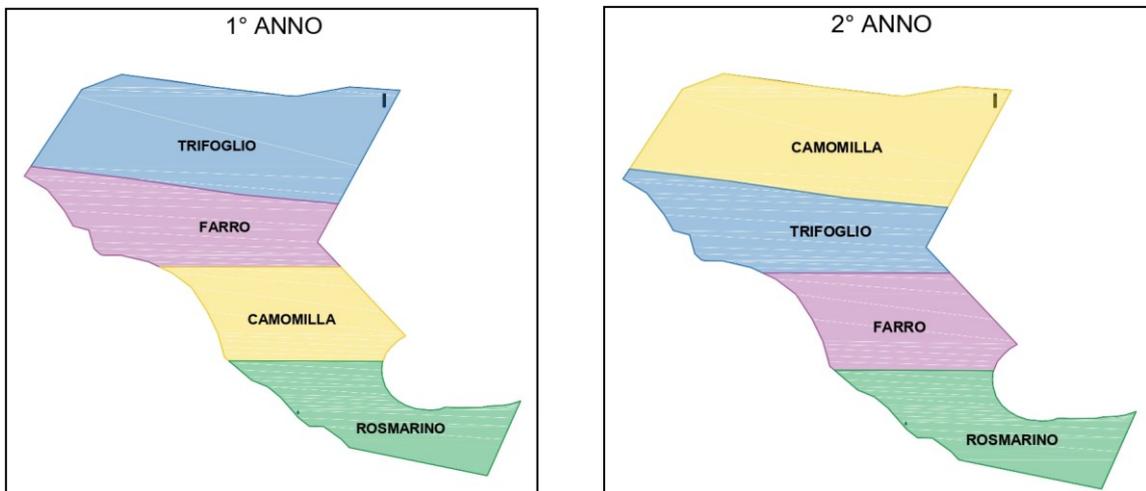
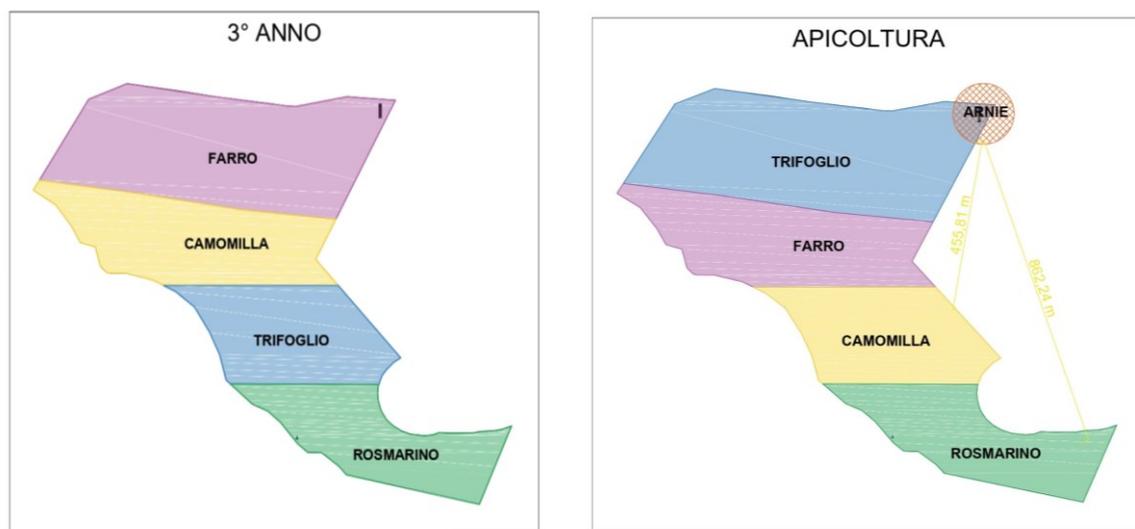


Figura 0-5 Rappresentazione cicli di rotazione annuale



Considerando il presente progetto agri voltaico possiamo vedere come l'agricoltura rivesta un ruolo primario in termini di superficie:

- 39 % Superficie occupata dai Pannelli
- 61 % Superficie Agricola comprensiva di tare di cui:
  - 42 % Superficie Coltivata
  - 19 % Tare

Proseguendo nell'analisi delle NTA del PUG le destinazioni d'uso ammissibili nella zona E2 sono specificate al punto 4.dell'art. 53 nel quale trova riscontro la seguente destinazione d'uso compatibile con l'uso antropico proposto:

#### Attività produttive (U2)

- **U2.4** Attività per la produzione e trasformazione di energia; (limitatamente agli impianti FER),

Come si evince dall'art. 54 il CR2 è classificabile ai sensi del DL n. 1444/1968 come zona omogenea E. Per quanto riguarda il PRG vigente ricadendo in zona E, il progetto è compatibile

con le previsioni del PRG vigente in quanto ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola

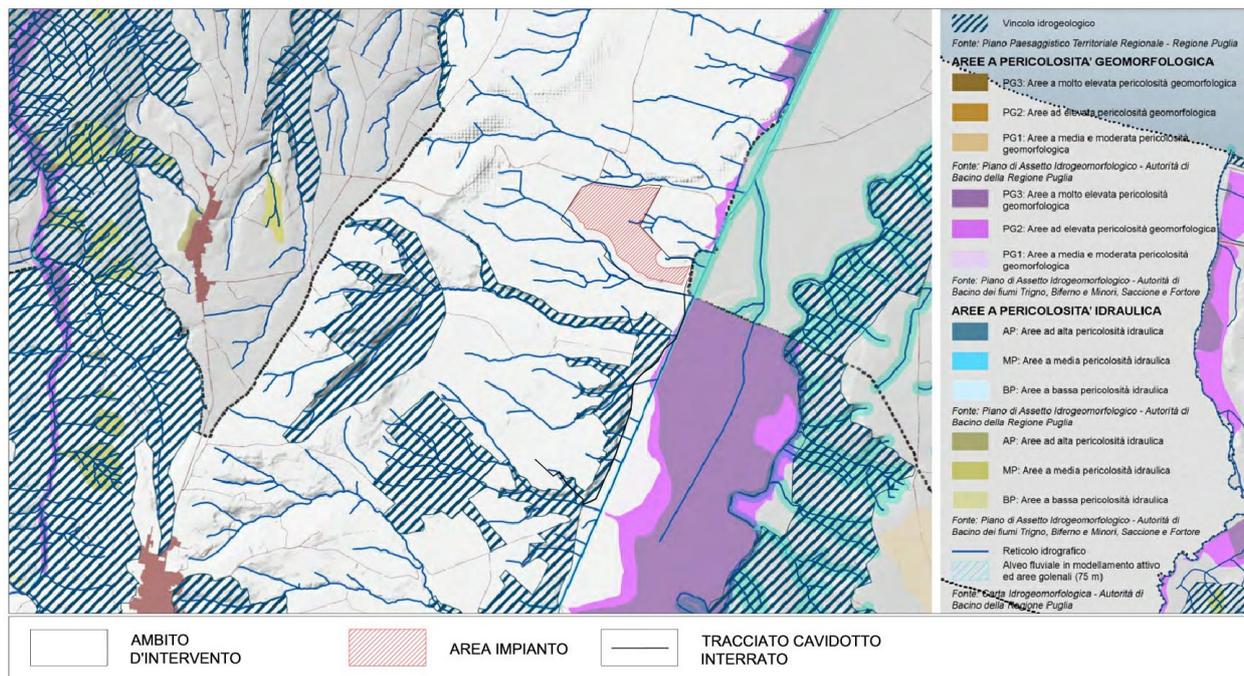


Figura 0-6 PUG\_Carta dei Vincoli idrogeologici e delle aree a pericolosità idrogeologica

L'area d'impianto non ricade all'interno di aree definite a pericolosità geomorfologica e aree a pericolosità idraulica. Per ciò che concerne il tracciato del cavidotto interrato quest'ultimo si interfaccia con aree PG3 e PG2 per il breve tratto che si sviluppa lungo la SP 42b mentre, l'ultimo tratto di quest'ultimo attraversa aree soggette a vincolo idrogeologico. Per l'approfondimento del tematismo in esame si rimanda allo studio di compatibilità idrogeologica allegate al progetto in esame, in questa sede preme sottolineare che ai sensi dell'art 17 comma 1 delle NTA PAI Stralcio Assetto Idrogeologico "tutti i progetti proposti per l'approvazione nelle aree a pericolosità molto elevata ed elevata da frana devono essere corredati da uno studio di compatibilità idrogeologica. Lo studio analizza compiutamente gli effetti di ciascun progetto sull'area interessata anche tenendo conto di quanto stabilito dall'articolo 17, comma 3, lettera i), della Legge n. 183/1989."

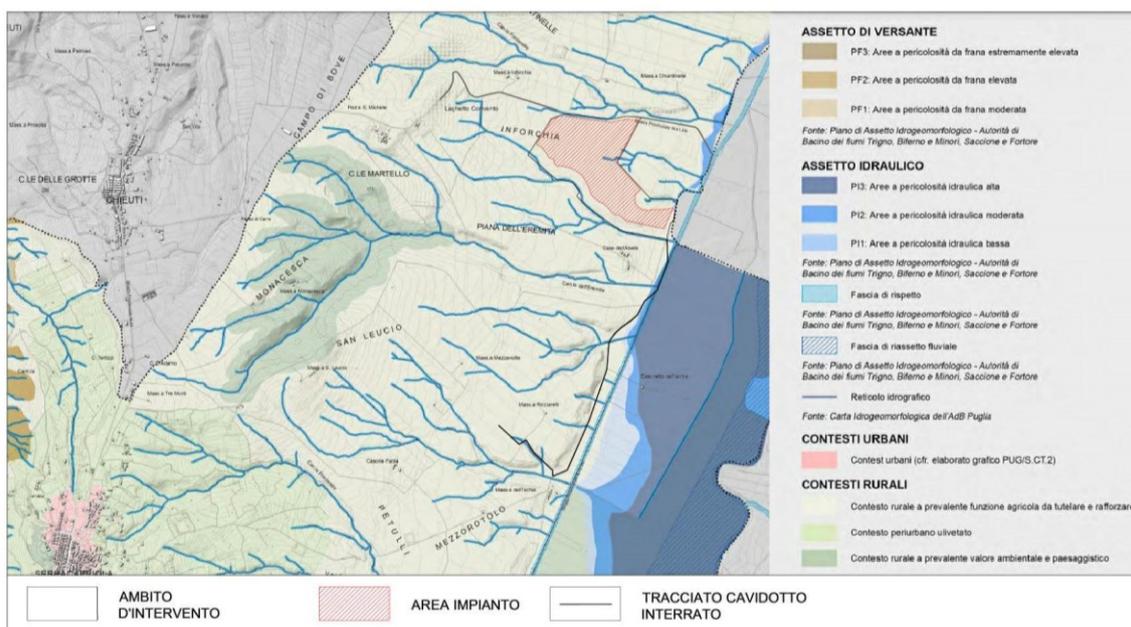


Figura 0-7 PUGS\_AD\_2\_1-Adeguamento-PAI-Territorio-Comunale-REV01

L'area d'impianto non ricade all'interno di aree definite a pericolosità idraulica. Si rileva la presenza di aste secondarie del reticolo idrografico e relativa fascia di rispetto all'interno dell'area d'impianto. Per ciò che concerne il tracciato del cavidotto interrato quest'ultimo si interfaccia con aree PI3 e PI2 di pertinenza fluviale per il breve tratto che si sviluppa lungo la SP 42b mentre, l'ultimo tratto di quest'ultimo attraversa il reticolo idrografico e relativa fascia di rispetto. Per l'approfondimento del tematismo in esame si rimanda allo studio di compatibilità idrogeologica allegate al progetto in esame, in questa sede preme sottolineare che ai sensi dell'art 6 comma 1 delle NTA PAI Stralcio Assetto Idrogeologico "Salvo che non sia diversamente e specificamente stabilito, tutti gli interventi proposti per l'approvazione nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata, elevata e di pertinenza fluviale ai sensi degli artt. 9,10 e 12, devono essere corredati da uno studio di compatibilità idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

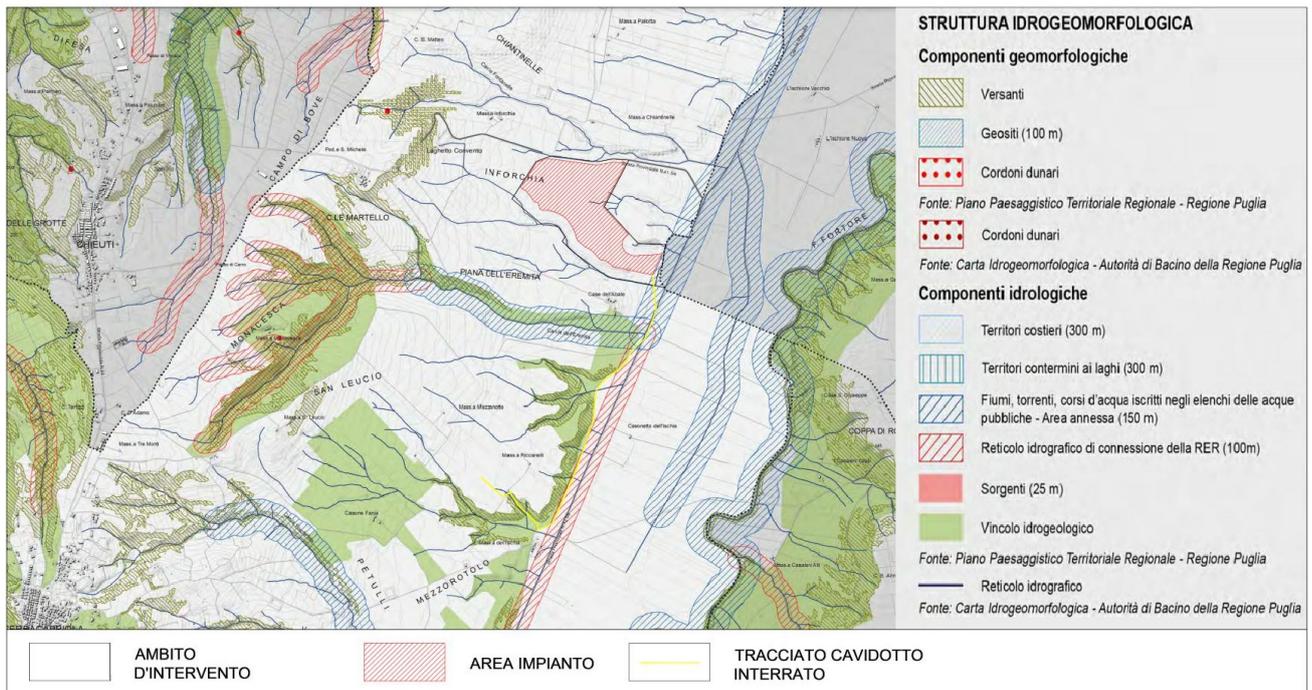


Figura 0-8 PUG-Struttura idrogeomorfologica

Le componenti idrogeomorfologiche individuate dal PUG del comune di Serracapriola sono mutate dal PPTR così come le relative NTA e comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti: Dall'analisi della struttura idrogeomorfologica l'area d'impianto non ricade all'interno di componenti idrogeologiche per le quali il piano prevede una specifica normativa d'uso. In merito al tracciato interrato del cavidotto si evidenzia l'interferenza di quest'ultimo con:

- ✓ Fascia di rispetto Vallone S. Maria dell'Ischia (denominazione IGM Can.le Rapulla) R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915;
- ✓ Fascia di rispetto reticolo idrografico di connessione RER
- ✓ Aree soggette a vincolo idrogeologico

L'art. 46 delle NTA del PPTR al quale le NTA del PUG fanno riferimento definisce le prescrizioni per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi gli attraversamenti di detti corsi d'acqua sono compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.46 co.2 lettera a10).

## NTA del PPTR

**Art. 46** Prescrizioni per “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”.  
 - a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile. Il regolare decorso delle acque superficiali non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell’impianto e rimarranno invariate le caratteristiche anche dopo la fase di dismissione dell’impianto.



Figura 0-9 Individuazione tratti attraversati con tecniche “no dig” e “microtunneling”

Relativamente a tali attraversamenti, saranno utilizzate le tecniche del “NO DIG” e di “MICROTUNNELING”. Il directional drilling rappresenta sicuramente la più diffusa tra le tecnologie No-Dig. Altri termini possono essere usati come TOC (trivellazione orizzontale controllata). Questa tecnologia permette di effettuare la posa di cavi con un sistema di aste teleguidate che perforano il sottosuolo creando lo spazio necessario alla posa. Essa può essere impiegata sia per sottoattraversamenti di tombini idraulici che di condotte idriche o cavidotti elettrici presenti lungo il tracciato dell’elettrodotto in progetto

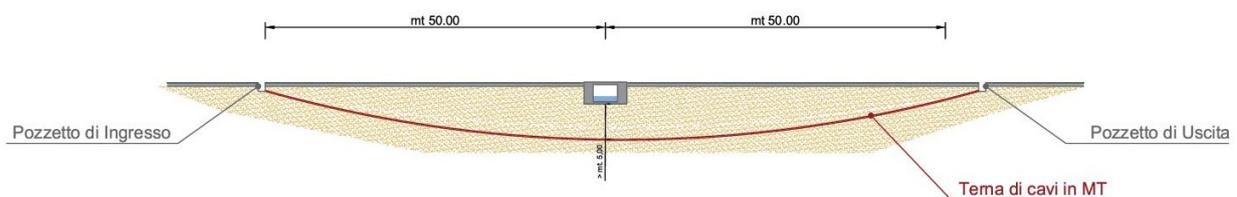




Figura 0-10 Tecnica No Dig

L'art. 47 delle NTA del PPTR, al quale le NTA del PUG, fanno riferimento definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di reticolo idrografico di connessione della R.E.R. che includono corpi idrici, anche effimeri o occasionali e relativa fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37. Le disposizioni normative di cui innanzi, con particolare riferimento a quelle di tipo conformativo, vanno lette alla luce del principio in virtù del quale è consentito tutto ciò che la norma non vieta. Preme specificare che lo sviluppo del tracciato interrato del cavidotto previsto in progetto avviene su strada interpoderale esistente.



Figura 0-11 Strada interpoderale tratto attraversato con tecnica no dig

L'art. 42 delle NTA del PPTR ,al quale le NTA del PUG, fanno riferimento, definisce Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistente nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Ai sensi del successivo art 43 punto 5 *nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.* Preme specificare che lo sviluppo del tracciato interrato del cavidotto previsto in progetto avviene su strada interpoderale esistente.



*Figura 0-12 Strada interpoderale*

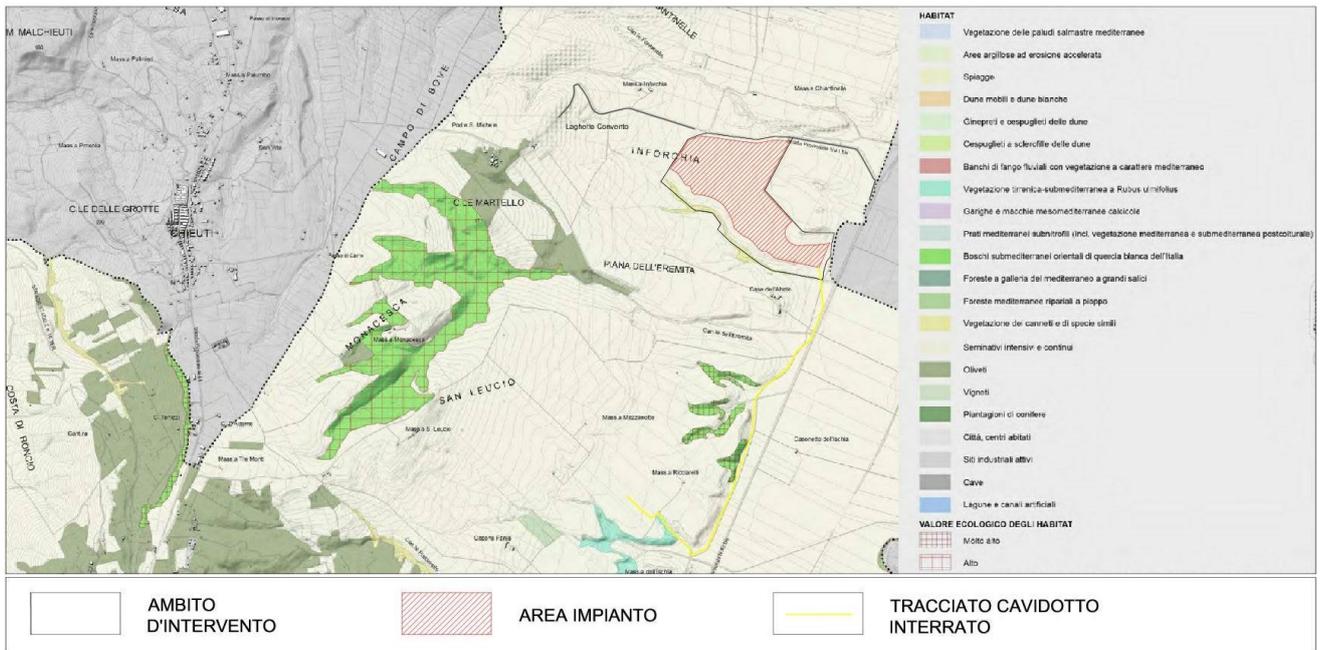


Figura 0-13 PUG-Carta della Natura

Il paesaggio agrario è dominato dalla presenza dell'uliveto in corrispondenza dei centri di Chieuti e Serracapriola situati sul crinale. Degradando verso la pianura invece si rileva la prevalenza di grandi estensioni agricole caratterizzate dalla presenza di seminativi intensivi e continui in aree non irrigue. L'areale di studio è caratterizzato dalla prevalenza della coltura cerealicola estensiva, che connota l'ambito come un grande spazio aperto caratterizzato dal fitto ma poco inciso reticolo idrografico, elemento qualificante in una regione dove il sistema idrografico si presenta sotto una notevole molteplicità di forme. Il paesaggio rurale va incontro a una serie di criticità legate a dinamiche imposte dalla produttività fondiaria, che comporta una sempre maggior presenza delle colture cerealicole estensive nelle valli fluviali e nelle aree più pianeggianti, le quali vanno anche ad alterare preesistenti sistemazioni di versanti che si connotavano per elementi di naturalità.

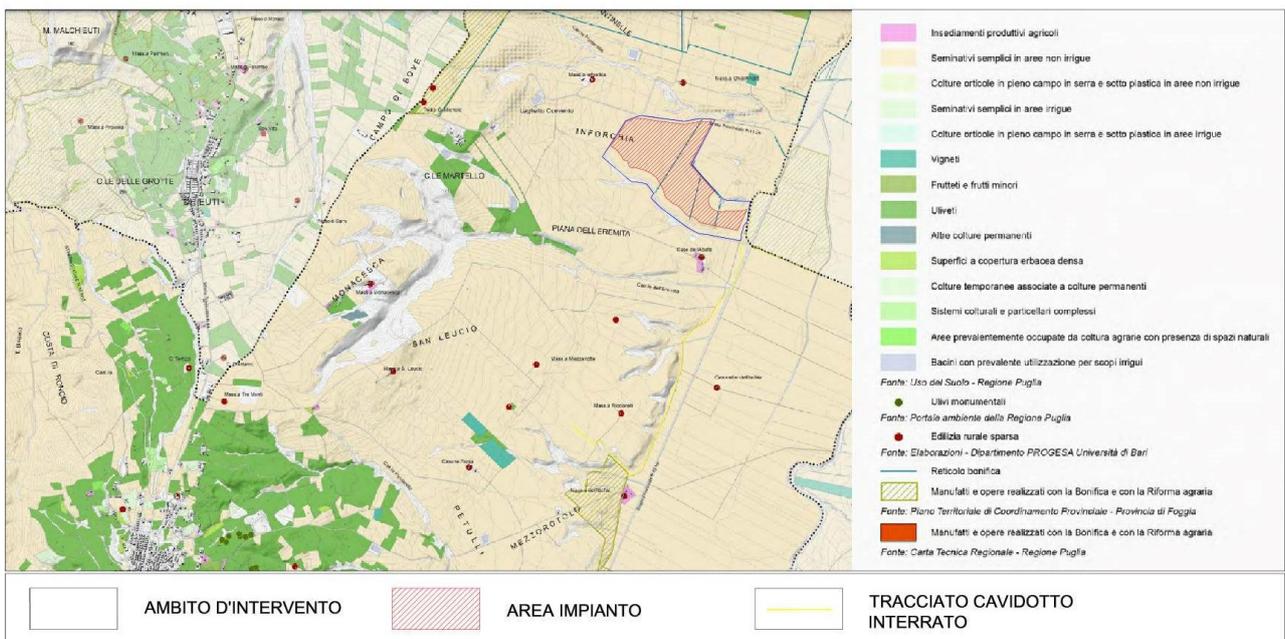


Figura 0-14 PUG-Carta delle risorse rurali

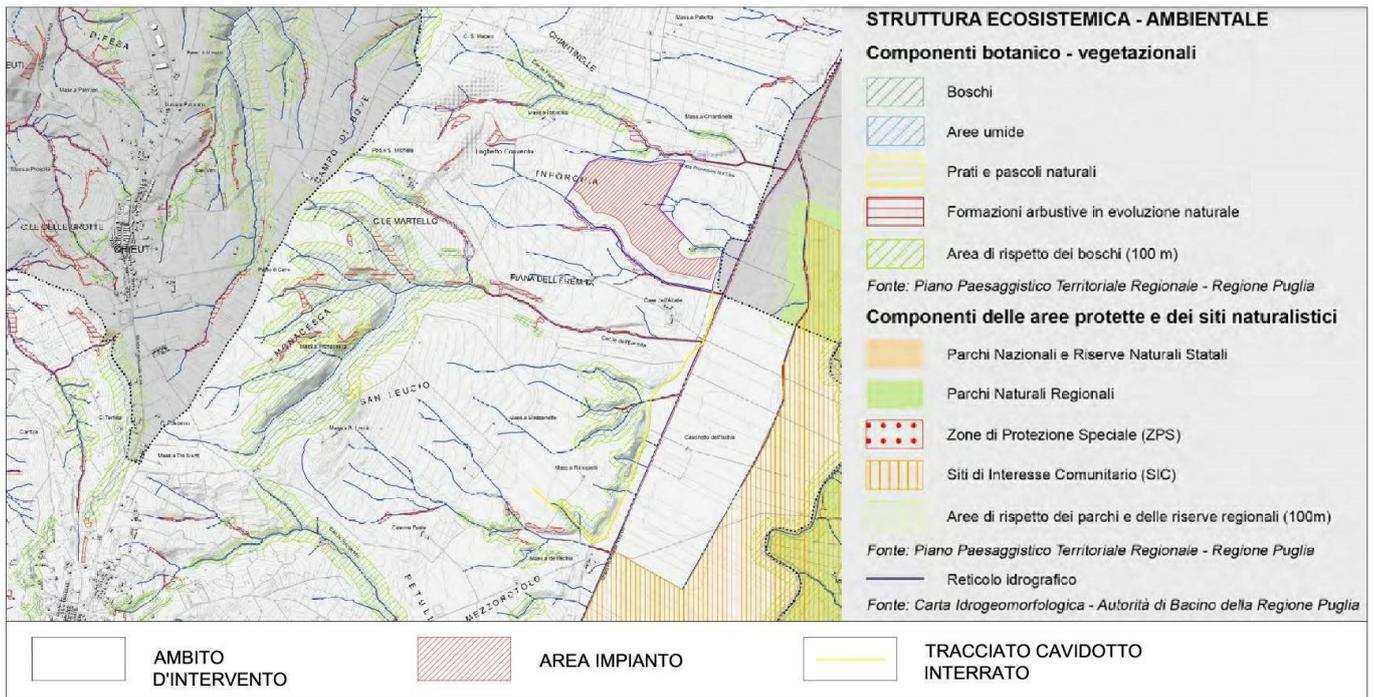


Figura 0-15 PUG-Struttura Ecosistemica Ambientale

La Struttura ecosistemica ambientale con le sue componenti botanico vegetazionali, delle aree protette e dei siti naturalistici individuate dal PUG del comune di Serracapriola sono mutate dal PPTR così come le relative NTA. L'area d'impianto non interessa le componenti della Struttura Ecosistemica Ambientale inoltre quest'ultima si localizza rispettando un buffer di 100 m dalle formazioni arbustive in evoluzione che si sviluppano lungo il canale Pozzillo. Per ciò che concerne il tracciato del cavidotto interrato quest'ultimo si interfaccia con le seguenti componenti botanico vegetazionali:

- ✓ Boschi
- ✓ Area di rispetto boschi
- ✓ Formazioni arbustive in evoluzione

L'art. 67 delle NTA del PUG rimanda all'art.62 Prescrizioni per "Boschi" delle NTA del PPTR che definisce le prescrizioni per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di boschi. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.62 co.2 lettera a9)

*a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile*

L'art.68 delle NTA del PUG rimanda all'art.63 "Area di rispetto dei boschi" delle NTA del PPTR che definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dall'area di rispetto dei boschi. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.63 co.2 lettera a6)

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

L'art.71 delle NTA del PUG rimanda all'art.66 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale" delle NTA del PPTR che definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati da Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTR ( art. 66 comma 3) in quanto si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'66 comma 2

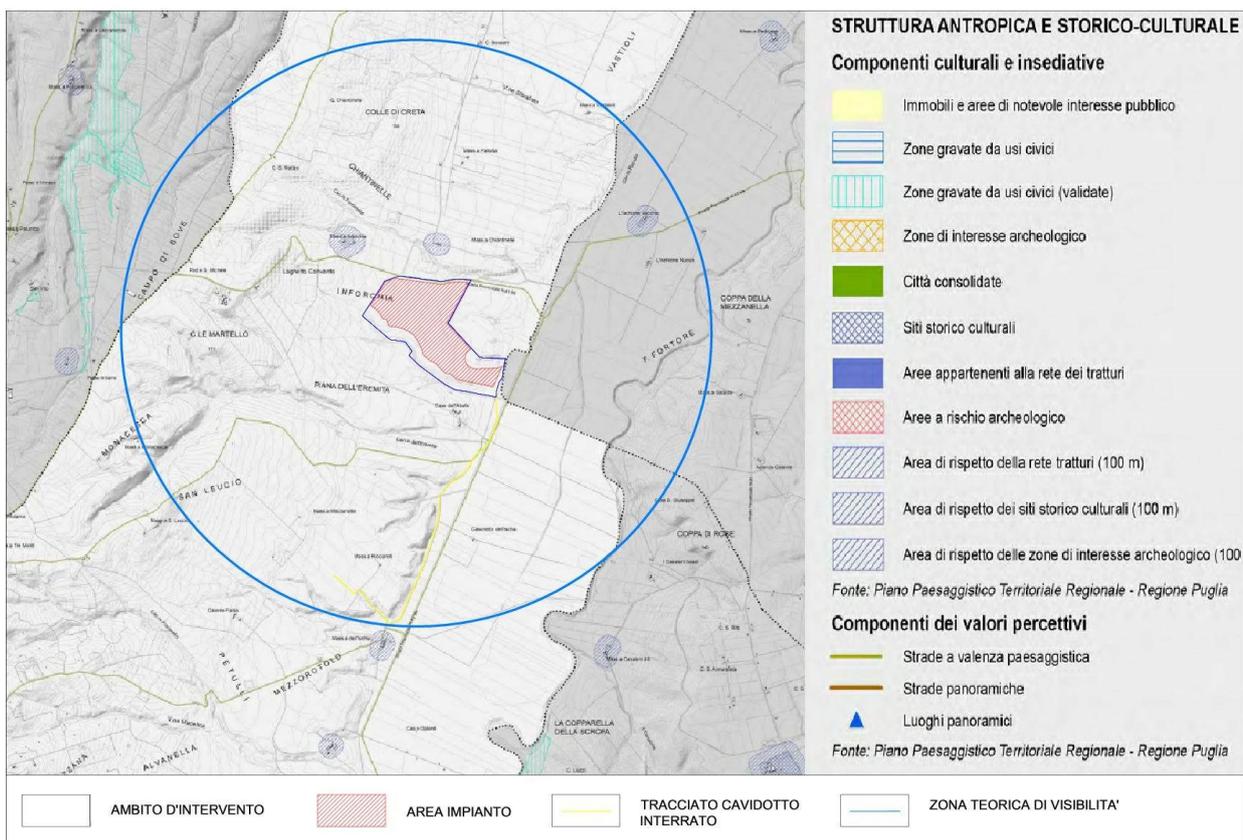


Figura 0-16 PUG-Struttura Antropica e Storico-Culturale

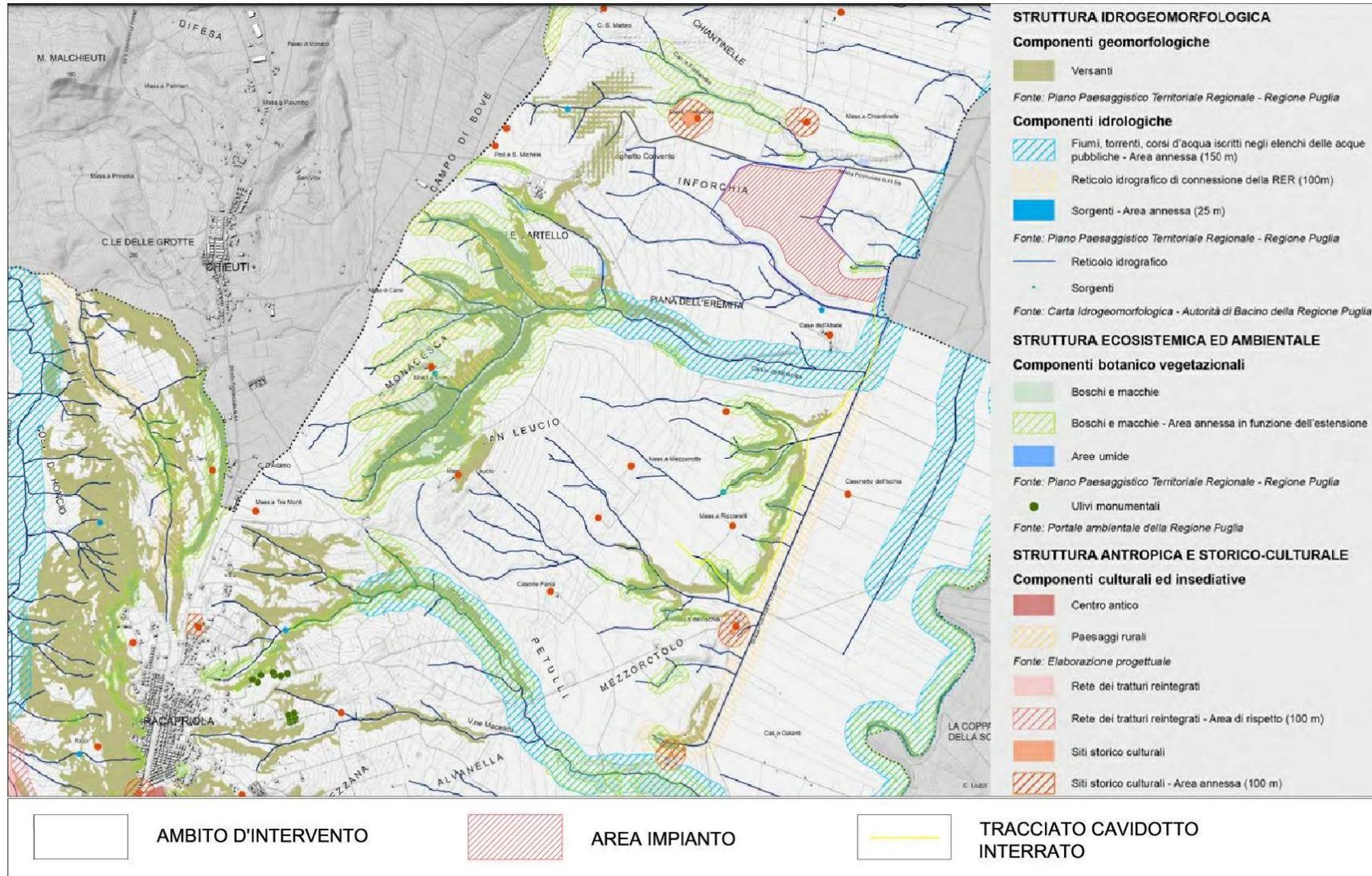


Figura 0-17 PUG-Invarianti Paesaggistica

## ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA

Di seguito viene presentata l'analisi delle relazioni tra il progetto in esame con i livelli di tutela stabiliti dalle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR.

In particolare, per ciascuna componente tutelata viene specificato se con il progetto in esame, sussiste una relazione di:

- **Coerenza**, ovvero se il progetto risponde in pieno ai principi e agli obiettivi del PPTR ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in linea con i principi e gli obiettivi del PPTR, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerenza**, ovvero se il progetto è in accordo con i principi e gli obiettivi del PPTR, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibilità**, ovvero se il progetto risulta in contraddizione con i principi e gli obiettivi del PPTR.

Secondo il PPTR l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito di paesaggio "**Tavoliere**". Secondo art. 36 comma 5 delle N.T.A. del PPTR, i piani territoriali ed urbanistici locali, nonché quelli di settore approfondiscono le analisi contenute nelle schede di ambito relativamente al territorio di riferimento e specificano, in coerenza con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA, le azioni e i progetti necessari alla attuazione del PPTR. Nel TITOLO VI "Disciplina dei Beni Paesaggistici e degli Ulteriori Contesti" delle N.T.A. del PPTR, il Piano d'intesa con il Ministero *individua e delimita i beni paesaggistici di cui all'art. 134 del Codice, nonché ulteriori contesti a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice e ne detta rispettivamente le specifiche prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e utilizzazione.*

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola, si riportano nei paragrafi successivi i pertinenti stralci cartografici ed una tabella riepilogativa che relaziona le stesse con le NTA del PPTR applicabili al caso.

# STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA

## COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

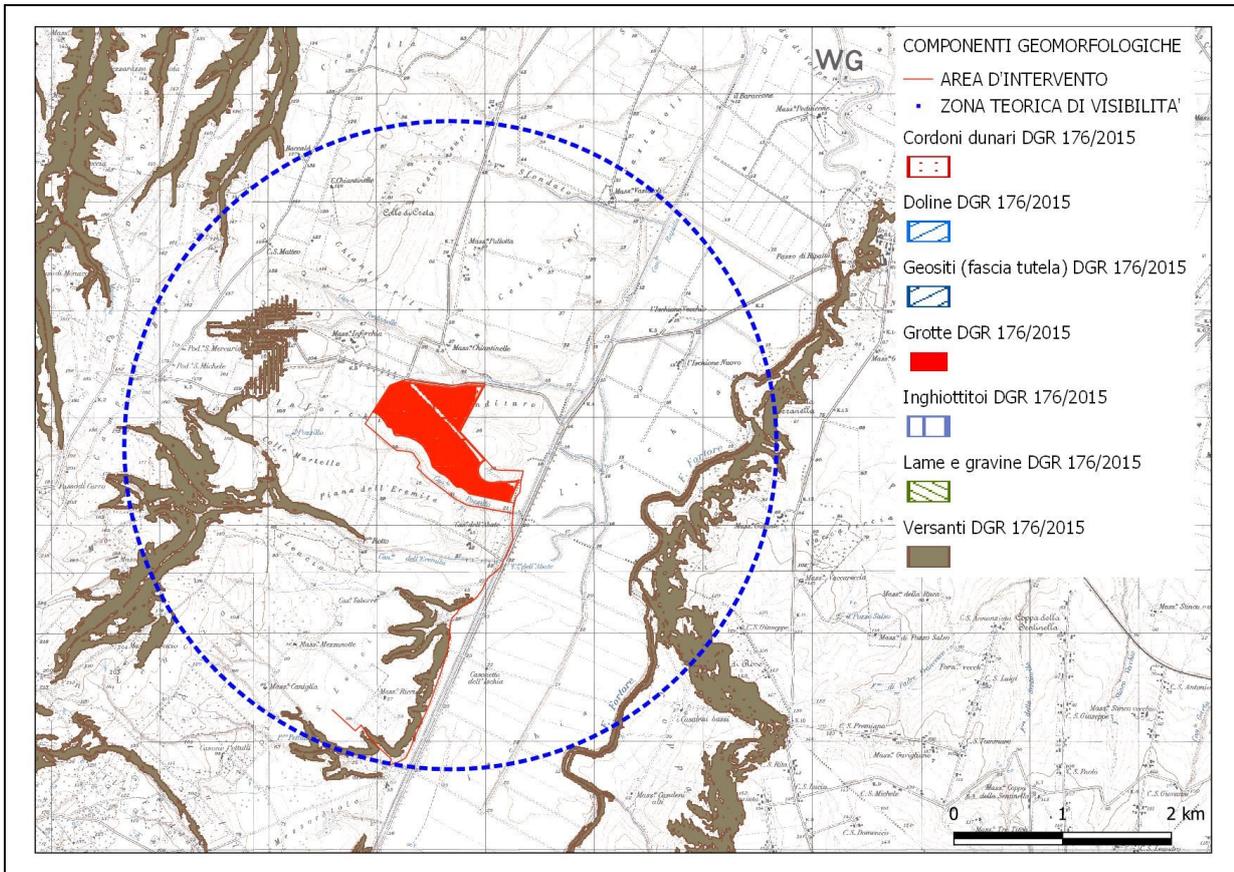


Figure 0-5 Componenti Geomorfologiche

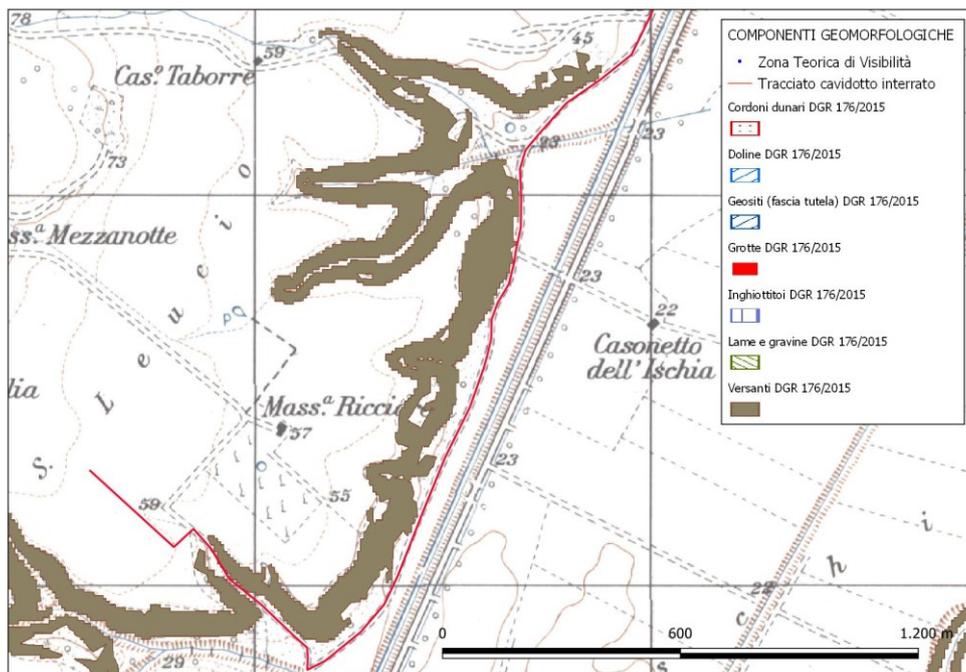


Figura 0-18 Componenti Geomorfologiche-Dettaglio tracciato cavodotto interrato

## COMPONENTI IDROLOGICHE

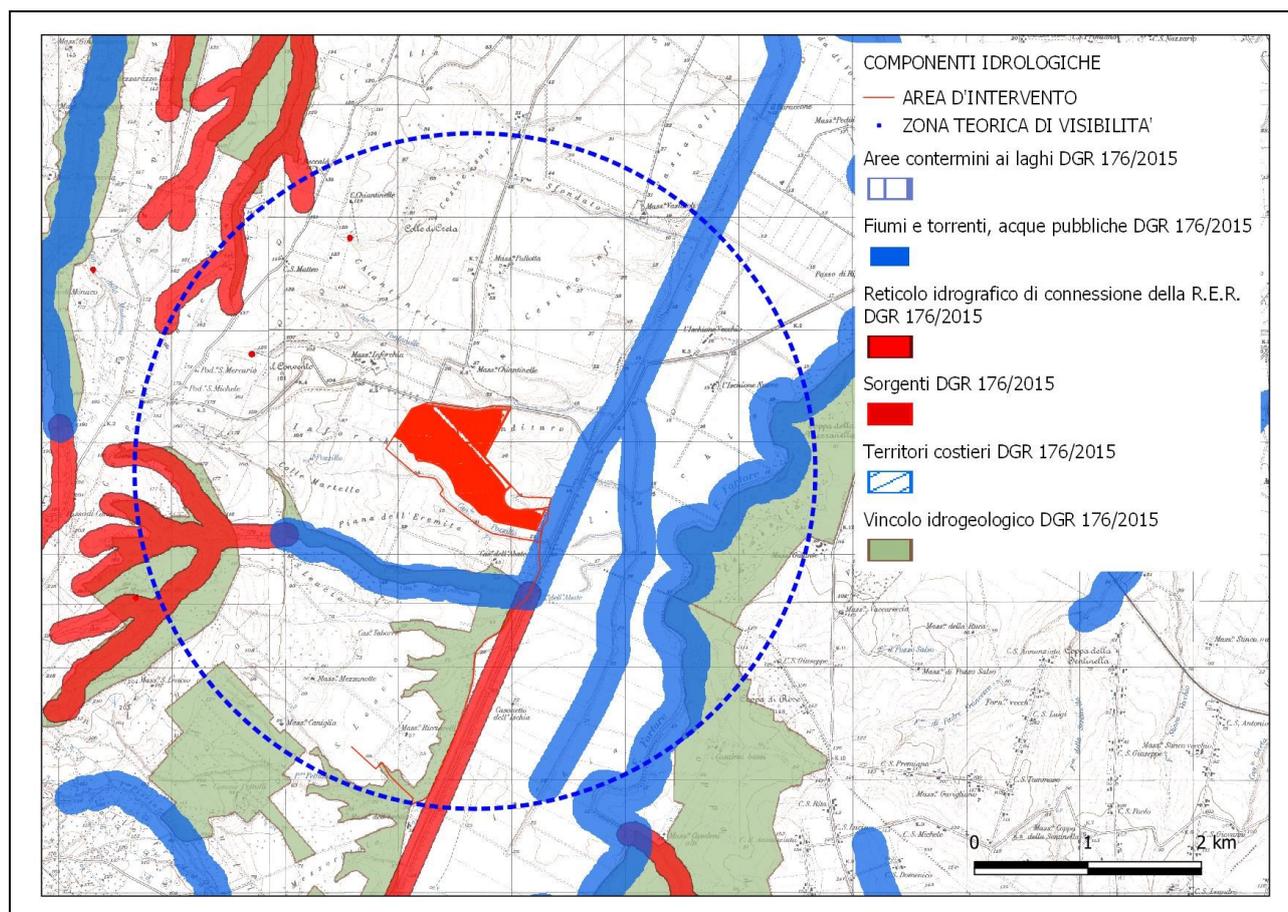


Figure 0-6 Componenti Idrologiche

Dall'analisi delle componenti idrologiche l'area d'impianto non ricade all'interno di componenti idrogeologiche per le quali il piano prevede una specifica normativa d'uso. In merito al tracciato interrato del cavidotto si evidenzia l'interferenza di quest'ultimo con:

- ✓ Fascia di rispetto Vallone S. Maria dell'Ischia (denominazione IGM Can.le Rapulla) R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915;
- ✓ Fascia di rispetto reticolo idrografico di connessione RER
- ✓ Aree soggette a vincolo idrogeologico

L'art. 46 delle NTA del PPTR definisce le prescrizioni per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi gli attraversamenti di detti corsi d'acqua sono compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.46 co.2 lettera a10).

**Art. 46** Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".  
 - a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve

possibile. Il regolare decorso delle acque superficiali non sarà lesa in fase di cantiere, né in fase di esercizio dell'impianto e rimarranno invariate le caratteristiche anche dopo la fase di dismissione dell'impianto.



Figura 0-19 Individuazione tratti attraversati con tecniche "no dig" e "microtunneling"

Relativamente a tali attraversamenti, saranno utilizzate le tecniche del "NO DIG" e di "MICROTUNNELING". Il directional drilling rappresenta sicuramente la più diffusa tra le tecnologie No-Dig. Altri termini possono essere usati come TOC (trivellazione orizzontale controllata). Questa tecnologia permette di effettuare la posa di cavi con un sistema di aste teleguidate che perforano il sottosuolo creando lo spazio necessario alla posa. Essa può essere impiegata sia per sottoattraversamenti di tombini idraulici che di condotte idriche o cavidotti elettrici presenti lungo il tracciato dell'elettrodotto in progetto

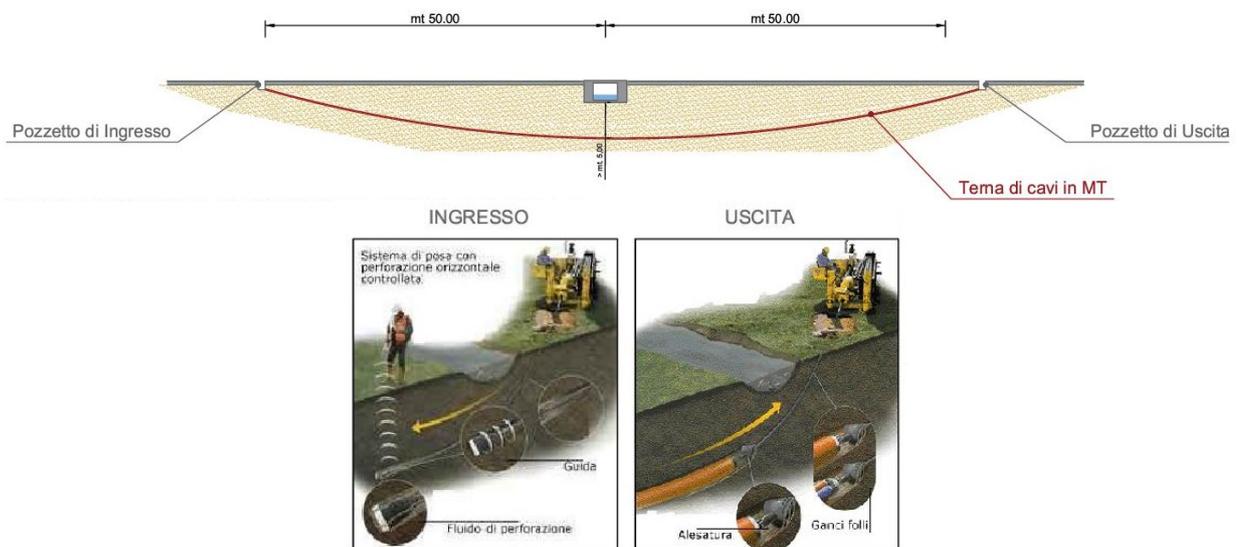


Figura 0-20 Tecnica No Dig

L'art. 47 delle NTA del PPTR, al quale le NTA del PUG, fanno riferimento definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di reticolo idrografico di connessione della R.E.R. che includono corpi idrici, anche effimeri o occasionali e relativa fascia di salvaguardia di 100 m da ciascun lato o come diversamente cartografata. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37. Le disposizioni normative di cui innanzi, con particolare riferimento a quelle di tipo conformativo, vanno lette alla luce del principio in virtù del quale è consentito tutto ciò che la norma non vieta. Preme specificare che lo sviluppo del tracciato interrato del cavidotto previsto in progetto avviene su strada interpoderale esistente.



*Figura 0-21 Strada interpoderale tratto attraversato con tecnica no dig*

L'art. 42 delle NTA del PPTR, al quale le NTA del PUG, fanno riferimento, definisce Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice), consistente nelle aree tutelate ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, "Riordinamento e riforma in materia di boschi e terreni montani", che sottopone a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque. Ai sensi del successivo art 43 punto 5 *nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli.* Preme specificare che lo sviluppo del tracciato interrato del cavidotto previsto in progetto avviene su strada interpoderale esistente.



*Figura 0-22 Strada interpodereale*

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola, si riportano la seguente tabella riepilogativa che relaziona gli stralci cartografici della Struttura Idro-Geomorfologica riportati in precedenza con le NTA del PPTR applicabili al caso.

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA</b>							
<b>6.1.1 - Componenti geomorfologiche</b>		<b>art. 49</b>	<b>Indirizzi / Direttive art. 51 / art. 52</b>				
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenz a20%	No	No
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_Lame_gravine	No	No
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Doline	No	No
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_Grotte_100m	No	No
UCP - Geositi (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Geositi_100m	No	No
UCP - Inghiottoi (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Inghiottoi_50m	No	No
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni_Dunari	No	No
<b>6.1.2 - Componenti idrologiche</b>		<b>art. 40</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 43 / art. 44</b>			
<i>BP - Territori costieri (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. a)</i>	<i>art. 41-1)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>	BP_142_A_300m	No	No
<i>BP - Territori contermini ai laghi (300m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. b)</i>	<i>art. 41-2)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 45</i>	BP_142_B_300m	No	No
<i>BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)</i>	<i>art. 142, co. 1, lett. c)</i>	<i>art. 41-3)</i>	<i>Prescrizioni</i>	<i>art. 46</i>	BP_142_C_150m	No	<b>SI</b> cavidotto interrato compatibile con l'art. 46
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42-1)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connesioneRER 100m	No	<b>SI</b> cavidotto interrato
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42 - 2)</i>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_Sorgenti_25m	No	No
UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	<i>art. 42 - 3)</i>	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Vincolo idrogeologico	No	<b>SI</b> cavidotto interrato

Tabella 0-1 Riepilogo struttura idrogeomorfologica

## STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE

La sovrapposizione condotta su base cartografica tra il campo agrivoltaico in progetto e la Struttura eco sistemica del territorio non evidenzia alcuna intersezione

## COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

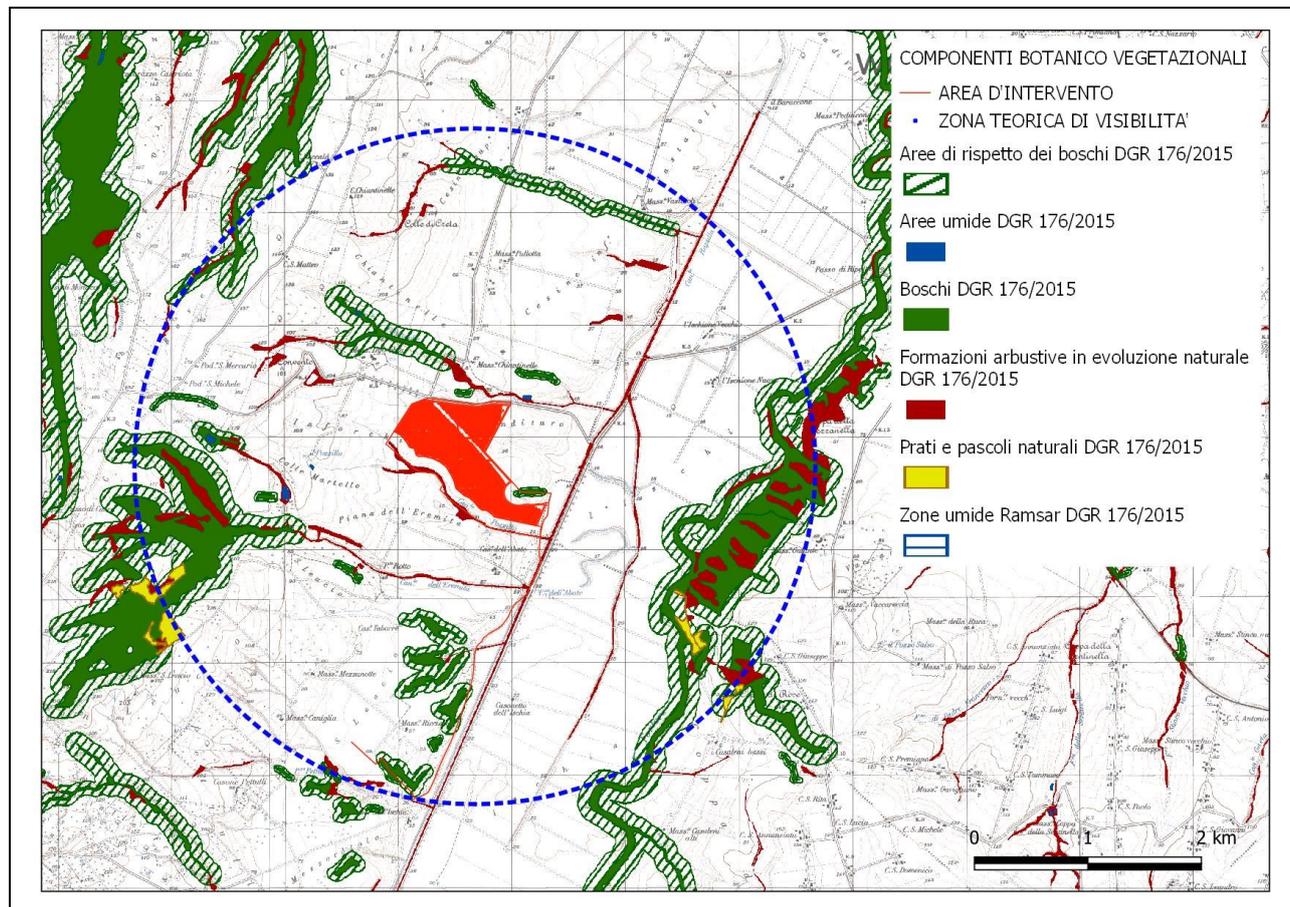


Figure 0-7 Componenti botanico vegetazionali

L'area d'impianto non interessa le componenti della Struttura Ecosistemica Ambientale. Per ciò che concerne il tracciato del cavidotto interrato quest'ultimo si interfaccia con le seguenti componenti botanico vegetazionali:

- ✓ Boschi
- ✓ Area di rispetto boschi
- ✓ Formazioni arbustive in evoluzione

L'art. 62, Prescrizioni per "Boschi", delle NTA del PPTTR definisce le prescrizioni per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dalla presenza di boschi. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTTR applicabile al caso e nello specifico l'art.62 co.2 lettera a9)

*a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile*

L'art.63 "Area di rispetto dei boschi" delle NTA del PPTR definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati dall'area di rispetto dei boschi. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTR applicabile al caso e nello specifico l'art.63 co.2 lettera a6)

*a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*

L'art.66 "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale" delle NTA del PPTR definisce le misure di salvaguardia e di utilizzazione per i piani, progetti ed interventi ammissibili, non ammissibili ed auspicabili all'interno dei territori interessati da Prati e pascoli naturali e Formazioni arbustive in evoluzione naturale. Trattandosi di un'opera infrastrutturale completamente interrata, realizzata lungo le viabilità esistenti, con il ripristino dello stato iniziale dei luoghi tali interventi risultano compatibili con le norme tecniche del PPTR ( art. 66 comma 3) in quanto si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'66 comma 2

## COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SISTEMI NATURALISTICI

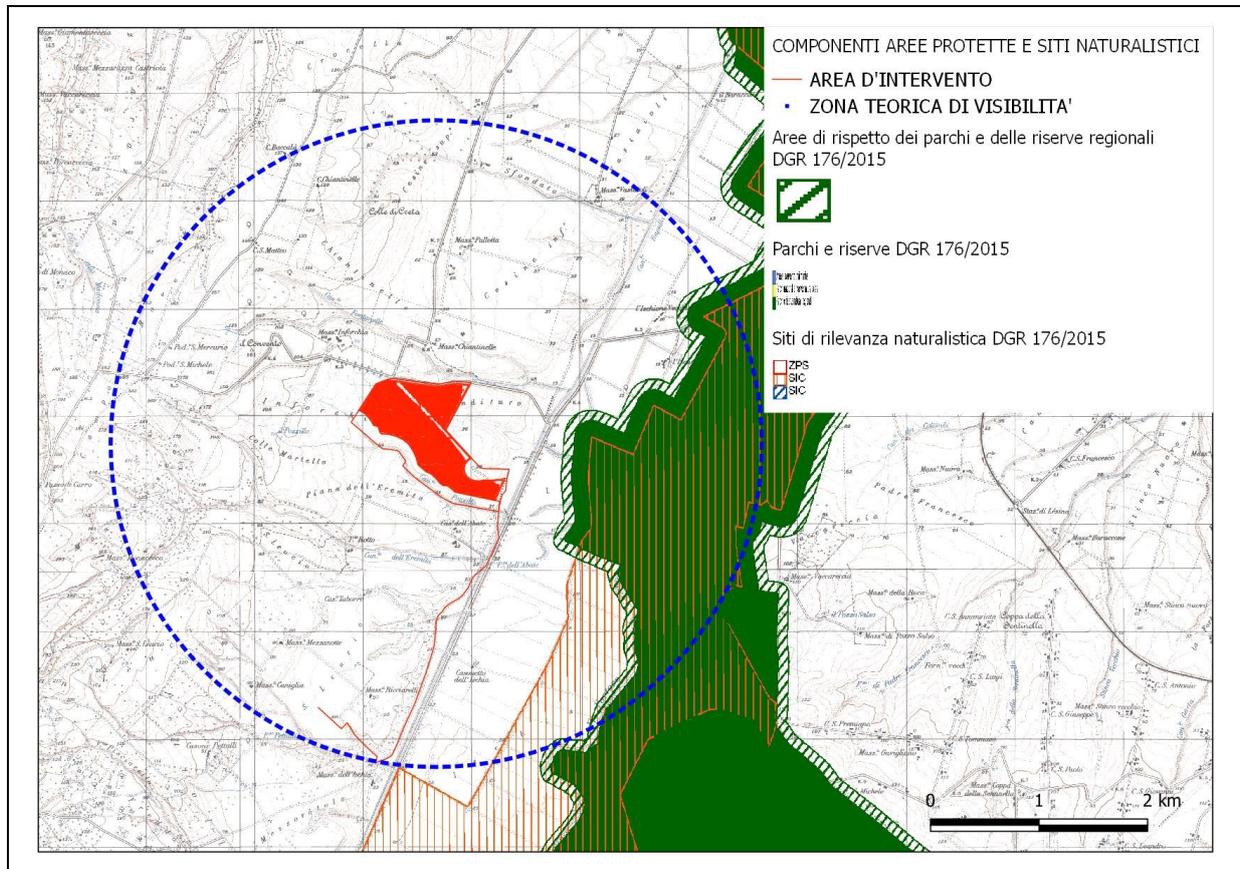


Figure 0-8 Componenti delle aree protette e dei sistemi naturalistici

Per un'agevole lettura e rintracciabilità delle interferenze in parola, si riportano la seguente tabella riepilogativa che relaziona gli stralci cartografici della struttura ecosistemica ambientale riportati in precedenza con le NTA del PPTR applicabili al caso.

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE</b>							
<b>6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali</b>		<b>art. 57</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 60 / art. 61</b>			
<i>BP - Boschi</i>	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 58 -1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 62	BP 142 G	No	Si Compatibile con art 62
<i>BP - Zone umide Ramsar</i>	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 2)	<i>Prescrizioni</i>	art. 64	BP 142 I	No	No
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 -1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP aree umide	No	No
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli naturali	No	No
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni arbustive	No	Si Compatibile con art 63
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto boschi	No	Si Compatibile con art 66
<b>6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b>		<b>art. 67</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 69 / art. 70</b>			
<i>BP - Parchi e riserve</i>	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 68-1)	<i>Prescrizioni</i>	art. 71	BP 142 F	No	No
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 2)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza naturalistica	No	No
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	<b>art. 68 - 3)</b>	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m	No	No

*Tabella 0-2 Riepilogo struttura ecosistemica-ambientale*

## STRUTTURA ANTROPICA E STORICA CULTURALE

La sovrapposizione condotta su base cartografica tra il campo fotovoltaico in progetto e la Struttura antropica e storico culturale del territorio dimostra in tutte le opere in progetto, non interferiscono con componenti culturali ed insediative.

### COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE

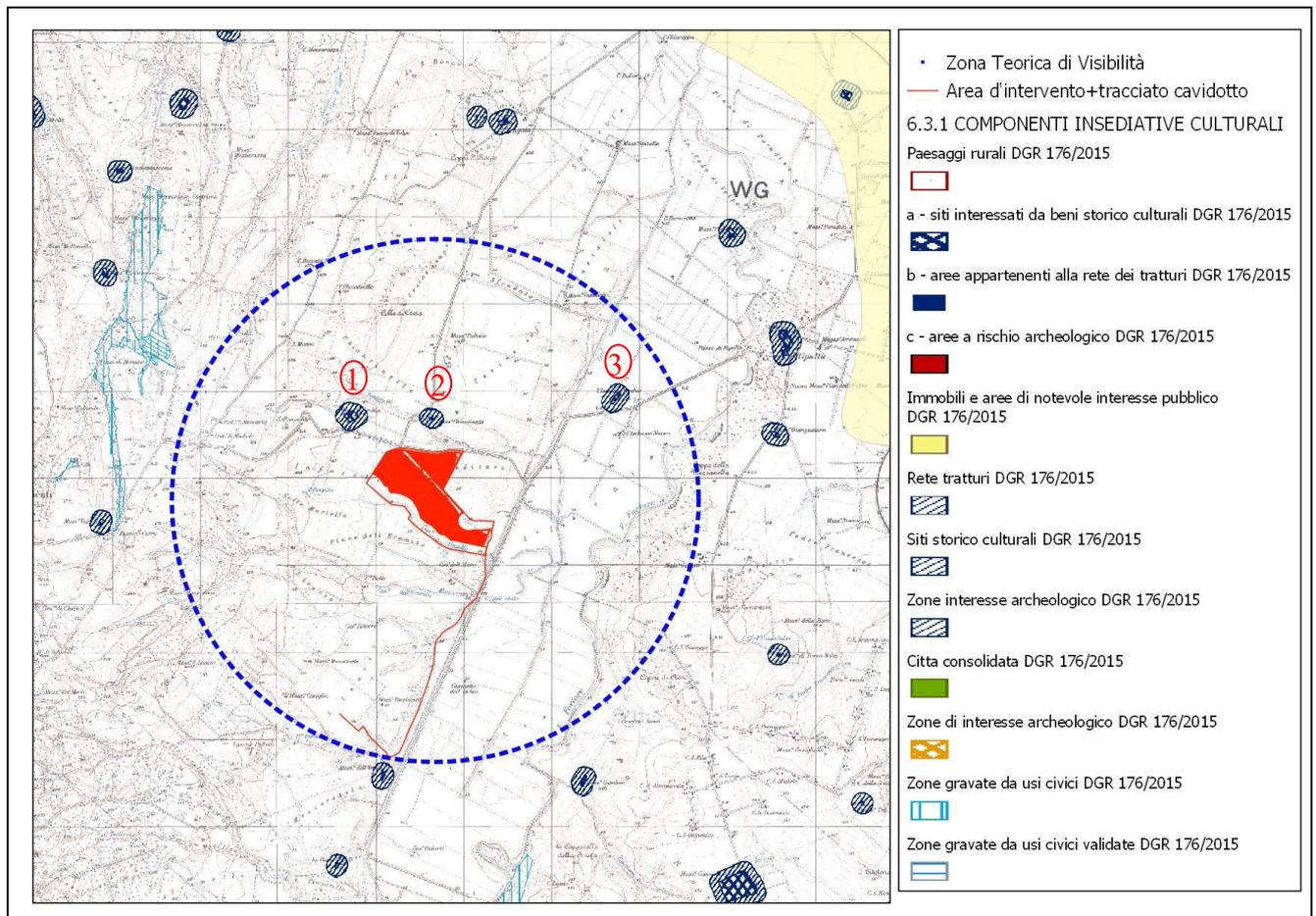
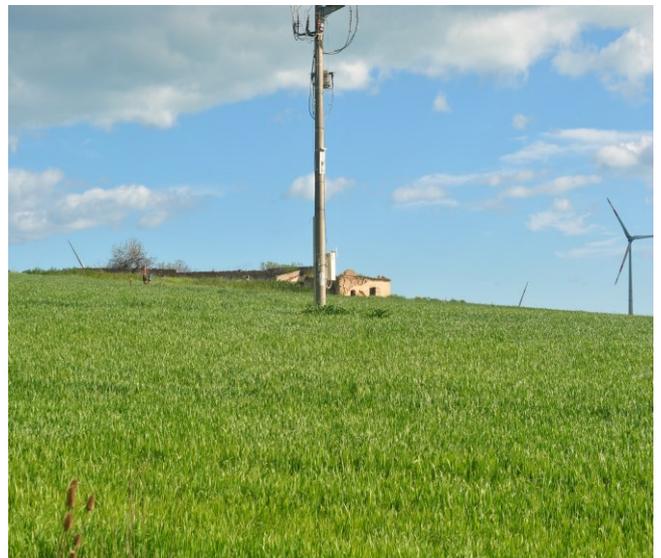


Figure 0-9 Componenti culturali insediative



*Figure 0-10 Masseria Inforchia (condizione di degrado diffuso ed abbandono)*



*Figure 0-11 Masseria Chiantinelle (condizione di degrado diffuso ed abbandono)*



*Figure 0-12 Masseria L'Ischione Vecchio (condizione di degrado diffuso e abbandono)*

## COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

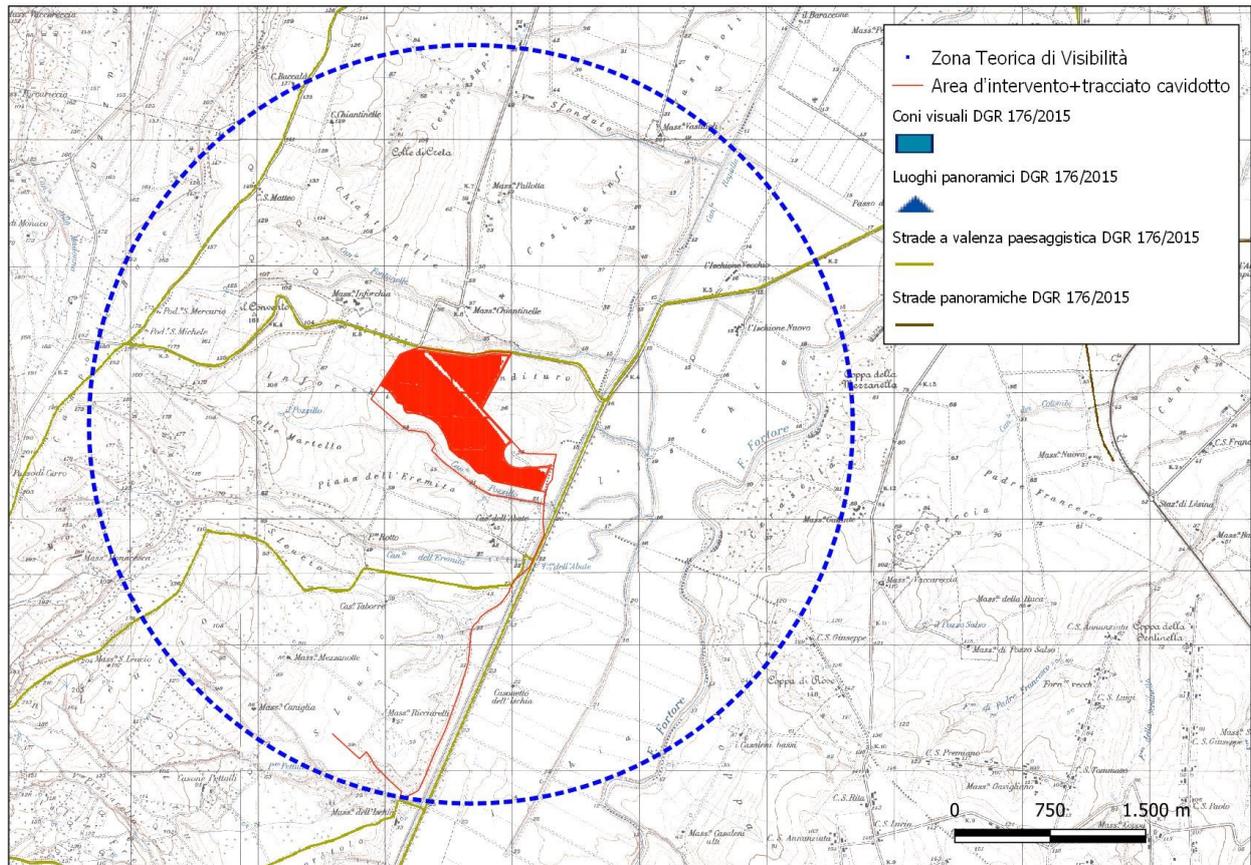


Figure 0-13 Componenti dei valori Percettivi

	Codice del Paesaggio art.	NTA del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)	Interferenza con i Campi Fotovoltaici	Interferenza con il cavidotto MT
		Definizione	Disposizioni normative	art.			
<b>6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE</b>							
<b>6.3.1 - Componenti culturali e insediative</b>		<b>art. 74</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 77 / art. 78</b>			
<i>BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico</i>	art. 136	art. 75-1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136	No	No
<i>BP - Zone gravate da usi civici</i>	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP 142 H BP 142 H VALIDATE	No	No
<i>BP - Zone di interesse archeologico</i>	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP 142 M	No	No
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_città consolidata	No	NO
UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche</li> <li>• aree appartenenti alla rete dei tratturi</li> <li>• aree a rischio archeologico</li> </ul>	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_siti storico culturali	No	No
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione insediativa_rete tratturi	No	NO
	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP_ree_a_rischio_archeologico	No	NO
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_rete tratturi UCP_area_rispetto_siti storico culturali UCP_arca_rispetto_zone interesse archeologico	No	NO
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_paesaggi rurali	No	No
<b>6.3.2 - Componenti dei valori percettivi</b>		<b>art. 84</b>	<b>Indirizzi / Direttive</b>	<b>art. 86 / art. 87</b>			
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85-1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade valenza paesaggistica	NO	NO
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade panoramiche	No	No
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi panoramici	No	No
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_coni visuali	No	No

Tabella 0-3 Riepilogo struttura antropica e storico-culturale

## CINQUE PROGETTI TERRITORIALI PER IL PAESAGGIO REGIONALE

### LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

La rete ecologica regionale è il risultato dell'integrazione tra i lavori dell'Assessorato Ambiente ai fini delle politiche per la biodiversità e quelli del PPTR (Piano Territoriale Paesistico della Regione Puglia) ai fini del coordinamento delle differenti politiche ambientali sul territorio. A tal fine motiva e supporta il Progetto territoriale per il paesaggio 4.3.1, La rete ecologica regionale e i due elaborati cartografici che lo costituiscono:

A) la carta della Rete per la biodiversità (REB), strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche;

B) lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD)

**La carta della Rete per la biodiversità (REB)** costituisce uno degli strumenti fondamentali per l'attuazione delle politiche e delle norme in materia di biodiversità e più in generale di conservazione della natura. Essa considera:

- le unità ambientali naturali presenti sul territorio regionale;
- i principali sistemi di naturalità;
- le principali linee di connessione ecologiche basate su elementi attuali o potenziali di naturalità. Data la natura della carta, rappresentativa di uno stato attuale di valenze e funzionalità, essa presuppone periodici aggiornamenti e ove necessario approfondimenti a livello locale

**Lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD)** è definito come strumento che governa le relazioni tra gli ecosistemi e gli aspetti collegati di carattere più specificamente paesaggistico e territoriale. Assumono a tal fine un ruolo primario gli aspetti collegati alla biodiversità ed ai relativi istituti di tutela, oggetto di specifiche politiche settoriali. In particolare lo Schema utilizza come sua parte fondamentale gli elementi portanti della Rete per la Biodiversità (REB) presenti nella versione 2009 della relativa carta. Tali elementi concorrono quindi in modo determinante a costruire lo scenario ecosistemico di riferimento per il PPTR.

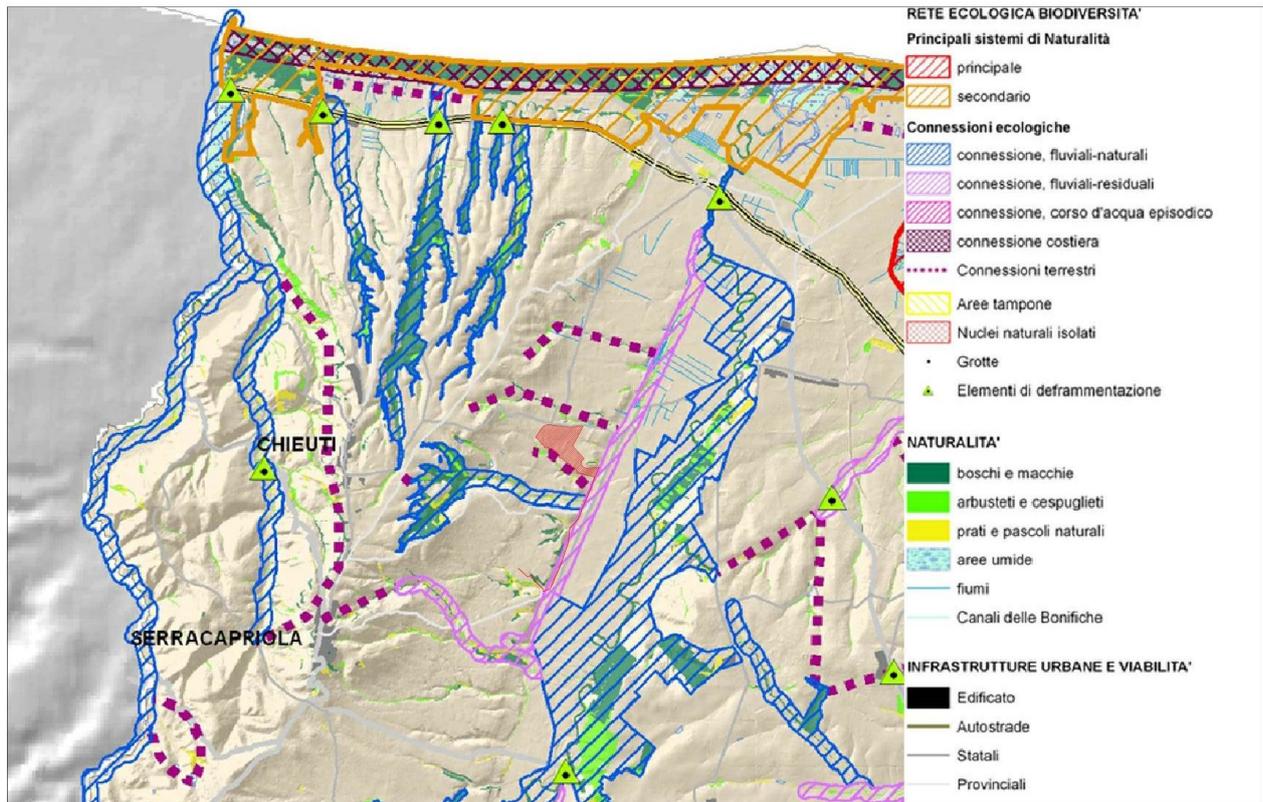


Figura 0-23 Carta della Rete per la biodiversità (REB)

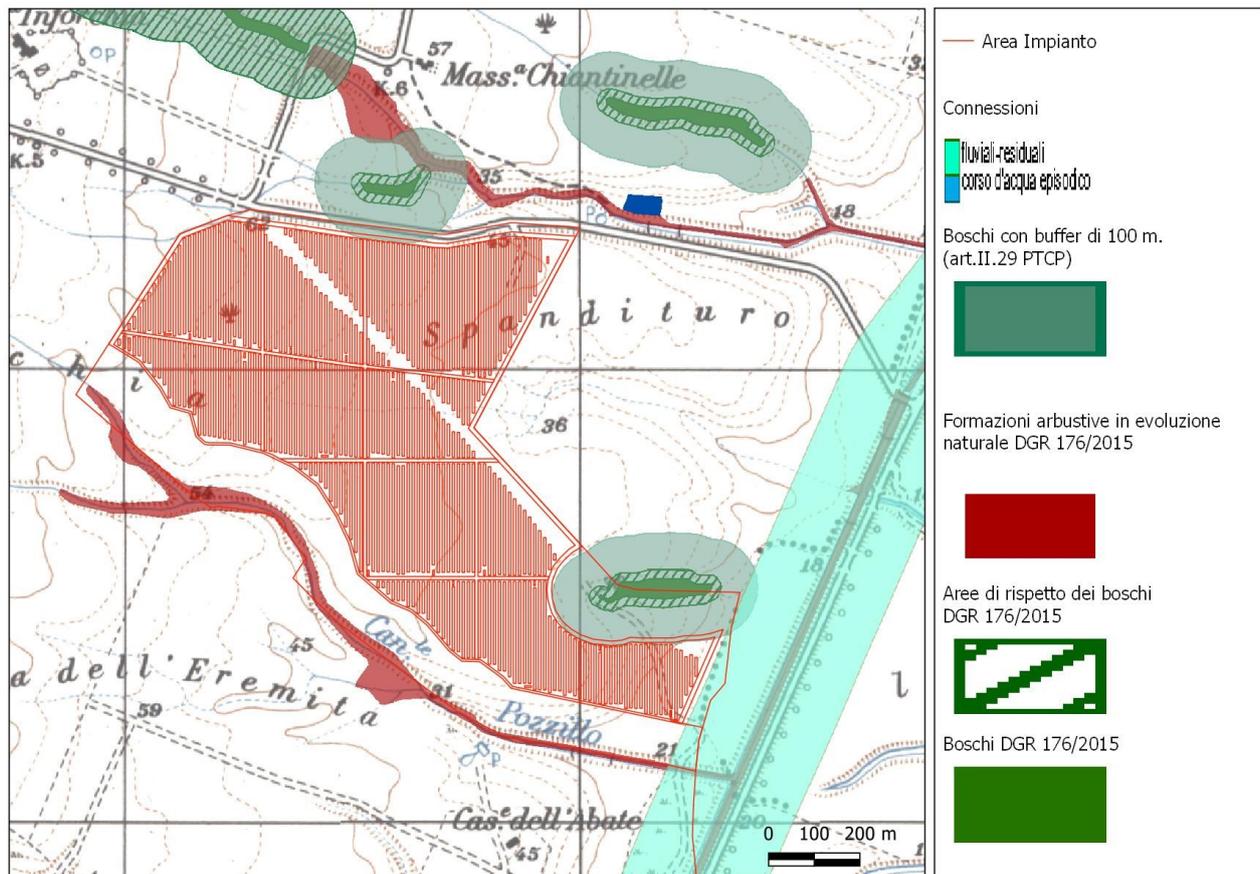


Figura 0-24 Area Impianto-Componenti botanico vegetazionali e Connessioni ecologiche

Le connessioni ecologiche vengono riconosciute dal PPTTR come elemento primario della REB. Per quanto attiene alle connessioni terrestri il PPTTR rimanda alla pianificazione provinciale e comunale per la perimetrazione e per la definizione di specifiche norme di tutela e valorizzazione. Sono da considerarsi direttrici di attenzione lungo le quali il PPTTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione. Nello specifico si sottolinea che l'area d'impianto non interessa le connessioni terrestri rappresentate dalle formazioni arbustiva in evoluzione naturale costituita dalla zona ripariale a vegetazione erbacea ed arbustiva che si sviluppa lungo il canale Pozzillo e lungo il Canale Fontanelle afferenti alla componente botanico vegetazionale della Struttura Ecosistemica Ambientale individuata dal PPTTR. Rispetto alle connessione fluviale residuale che si sviluppa lungo il Canale Rapulla l'area d'impianto si localizza in conformità al relativo buffer di 150 m determinata dal PPTTR. In riferimento alla definizione di specifiche norme di tutela e valorizzazione delle connessioni terrestri si sottolinea che sia nelle NTA del PUG del comune di Serracapriola sia nelle NTA del PTCP di Foggia non vengono prescritte fasce di rispetto per tali componenti, cionostante l'area d'impianto si localizza rispettando un buffer di 100m. dal canale Pozzillo e 70 m dal canale Fontanelle. In particolare la connessione terrestre che si sviluppa lungo il corso del canale Fontanelle risulta frammentata, nella direzione dell'area d'intervento, dalla SP42b che costituisce un elemento di separazione lineare della matrice agricola costituendo un elemento di criticita' primaria da frammentazione.

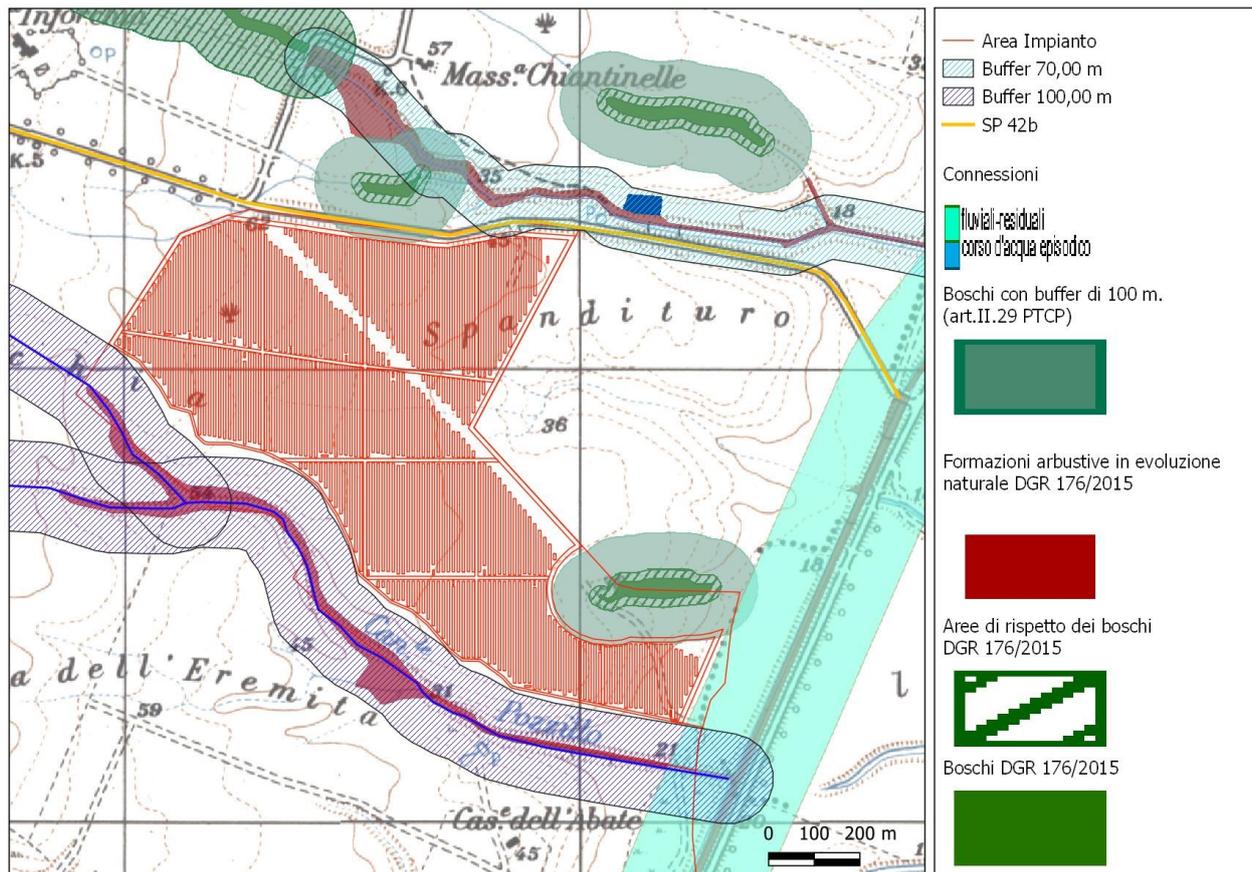


Figura 0-25 Dimostrazione grafica buffer 100m e 70 m

Lungo il perimetro dell'area d'impianto il progetto prevede la presenza di una fascia arborea-arbustiva che ha come ulteriore scopo quello di migliorare ed ampliare gli elementi della rete ecologica locale esistente. Questi elementi sebbene abbiano valore botanico spesso non rilevante, rivestono di contro una notevole valenza faunistica e costituiscono elementi di connessione fondamentali

Il tracciato del cavidotto interrato si interfaccia, lungo la strada interpodereale esistente, con il corridoio fluviale a naturalità residuale o ad elevata antropizzazione presente lungo il Canale Rapulla. Si tratta di corsi d'acqua che per la loro portata minore o saltuaria sono stati in gran parte interessati da attività antropiche, regimazione del corso, messa a coltura dell'alveo, infrastrutturazione viaria, ecc. Sono aree territoriali funzionali a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità tra/intra i nodi principali e secondari. Corridoi residuali (remnant habitat corridors) sono le fasce di vegetazione naturale intercluse fra aree trasformate dall'uomo.

I corridoi ecologici vengono riconosciuti come elemento primario della REB. Vigono le norme specifiche di tutela in materia. Per quanto attiene alle connessioni terrestri si rimanda alla pianificazione provinciale e comunale per la perimetrazione e per la definizione di specifiche norme di tutela e valorizzazione. Sono da considerarsi direttrici di attenzione lungo le quali il PPTR prevede di massima la non trasformabilità degli elementi naturali presenti e la loro riconnessione.



Figura 0-26 Schema direttore della Rete ecologica polivalente

## PATTO CITTA' CAMPAGNA

Il progetto territoriale regionale del "Patto città campagna" iniziato in sede di piano con il "Patto di coprogettazione" fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell'urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale. Il progetto del Patto città campagna si è fondato nel PPTR su alcuni strumenti progettuali

**-La campagna del ristretto:** è una fascia di territorio agricolo intorno alla città che inviluppa con una greenbelt le sue frange periferiche. In essa si prevede la ricostruzione degli antichi "ristretti" (ricollocandoli ai limiti delle attuali periferie) come la riproposizione di un paesaggio agricolo ricco di relazioni con la città come in passato erano trattati i ristretti. Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano, nello scenario strategico del PPTR, come: - parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare in relazione alle città di prossimità (ad esempio il parco dei Paduli del Salento) - parchi agricoli di riqualificazione se i territori sono compromessi e degradati, in particolare nelle periferie metropolitane (ad esempio i parchi di Lecce, Bari, Brindisi) La scala del parco agricolo multifunzionale è intercomunale.

**Il parco CO2:** è la proposta di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali come aree per la compensazione ambientale. La proposta è quella di coprire con ampie superfici boscate le grandi aree a parcheggio, spazi aperti limitrofi alle aree industriali; realizzare barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati limitrofi o le alberature stradali, costruire fasce tampone sui margini delle lame che a volte lambiscono le aree industriali, in particolare in aree periurbane (Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia); il parco CO2, oltre a una funzione locale di mitigazione delle criticità ambientali, può avere funzioni collaterali (contribuire ad elevare la superficie boscata della Regione, contribuire alla produzione energetica da biomassa).

**- La campagna urbanizzata:** costituisce la proliferazione di funzioni urbane decontestualizzate e disperse negli ultimi decenni nello spazio rurale (villette, capannoni, centri commerciali, ecc) a bassa densità, costitutiva dello sprawl urbano della città diffusa. Il PPTR affronta le forti criticità di questa forma di urbanizzazione (che decontestualizza e degrada l'identità sia urbana che rurale dei contesti di paesaggio pugliesi) proponendo di bloccare l'ulteriore occupazione di suolo agricolo, la rigenerazione dei tessuti per integrarli nel contesto rurale oppure connetterli alla città purché diventino ecocompatibili

**-la campagna abitata:** al contrario della campagna urbanizzata si tratta di diffusione di tessuti produttivi e abitativi legati al mantenimento di un rapporto con le attività agricole, mantenendo un forte legame funzionale fra città e campagna (modello fortemente presente ad esempio in Val d'Itria). Per questi territori il PPTR propone il mantenimento delle modalità di costruzione fisica e sociale del legame della comunità residenziale con le attività agro-silvopastorali; la protezione della qualità dell'insediamento agricolo diffuso, dotando di servizi e infrastrutture i borghi, sostenendo gli interventi sull'edilizia rurale e in pietra a secco, favorendo le attività agrituristiche;

**- I paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica:** territori di transizione tra la costa e mare, caratterizzati dalla presenza di rilevanti areali di naturalità e paesaggi rurali storici in via di estinzione. Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano, nello scenario strategico del PPTR, come: - Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare se caratterizzati dalla presenza diffusa di naturalità e aree agricole di pregio in buono stato di conservazione. - Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Riqualificare se caratterizzati dal prevalere di condizioni di degrado e compromissione degli elementi di naturalità e dei brani di paesaggi rurali storici presenti, spesso a causa di una disordinata espansione edilizia a specializzazione turistica

**- Il parco agroambientale costiero:** anch'esso assume l'importante funzione di mantenere varchi aperti e segnare il ritmo paesaggistico delle città costiere. E' la campagna ad orti (frutteti, oliveti)

costieri che si spinge fino alla fascia naturalistica della costa garantendo la continuità degli spazi aperti fra campagna e mare. L'intento è quello di valorizzare anche i paesaggi storici delle bonifiche come esemplari di una politica agricola produttiva e protettiva della costa. Una agricoltura protettiva e agro ambientale, è proposta come alternativa alla cementificazione costiera

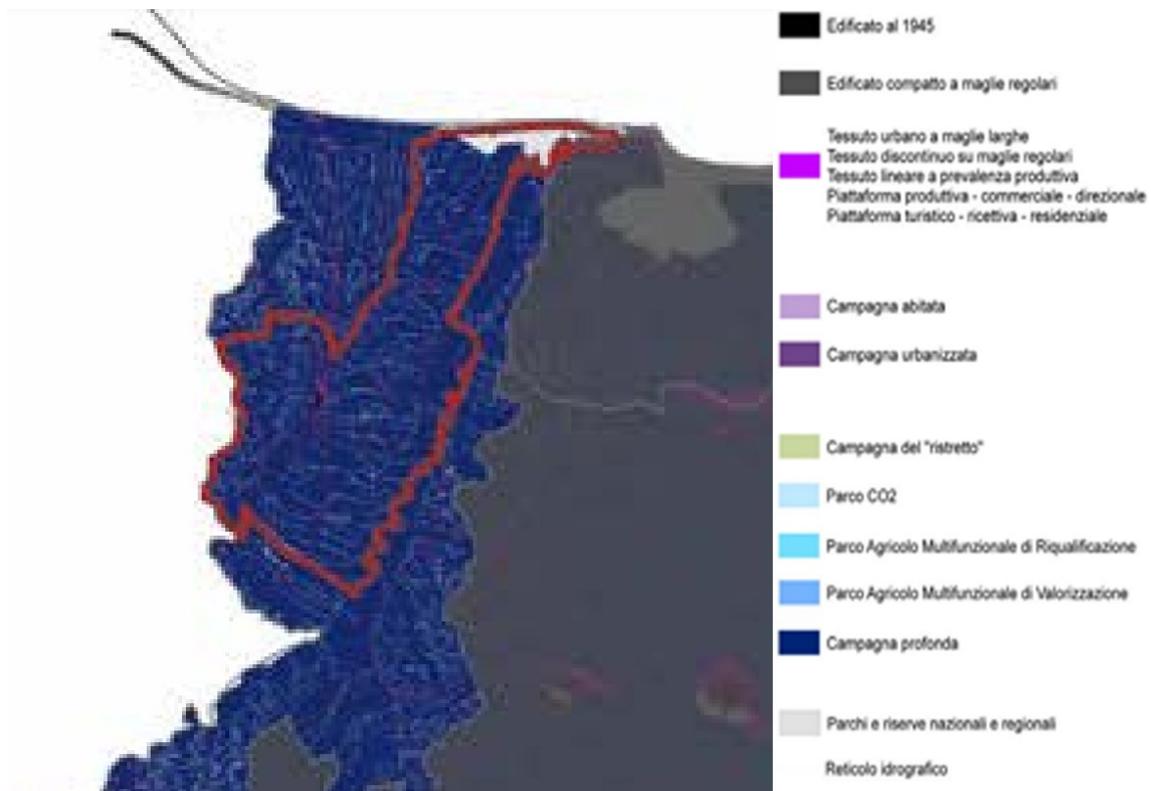


Figura 0-27 Patto Città-Campagna

Il territorio comunale di Serracapriola risulta per la sua quasi totalità campagna profonda

## IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' DOLCE

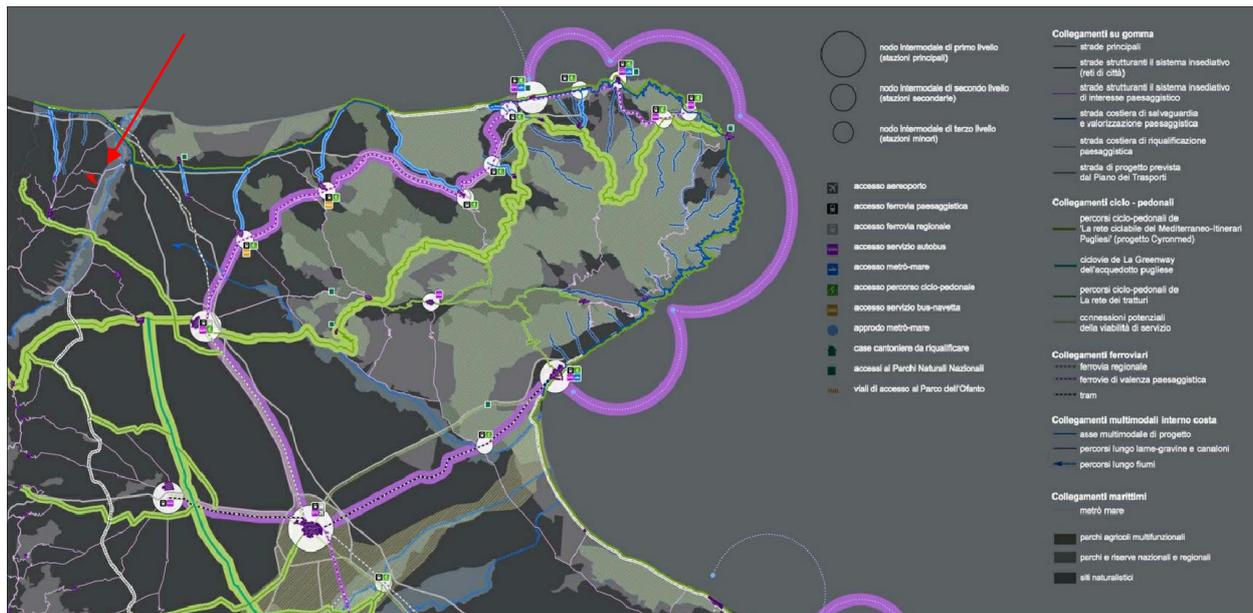


Figura 0-28 Il sistema infrastrutturale della mobilità dolce

Il piano delle piste ciclabili regionali (extraregionali), rete CY.RO.N.MED, è stato già redatto del settore trasporti della Regione. Il piano prevede una rete che percorre tutti i territori provinciali, gli itinerari principali, con una serie di varianti. Sono stati individuati sulla viabilità esistente, tendenzialmente a basso traffico, dove sono stati previsti specifici interventi da realizzare ai fini della percorribilità turistica. I cinque itinerari individuati sono: la Via Adriatica, l'itinerario più lungo, che si snoda lungo tutta la costa adriatica da Lesina al Capo Santa Maria di Leuca, la Via dei Pellegrini, la Via dei Tre Mari, la Via dei Borboni e l'Alta Via dell'Italia Centrale; Il territorio di Serracapriola risulta attraversato dal progetto di rete ciclo pedonale costituito dalla rete capillare dei tratturi che si dirama dalla greenway del subappennino dauno

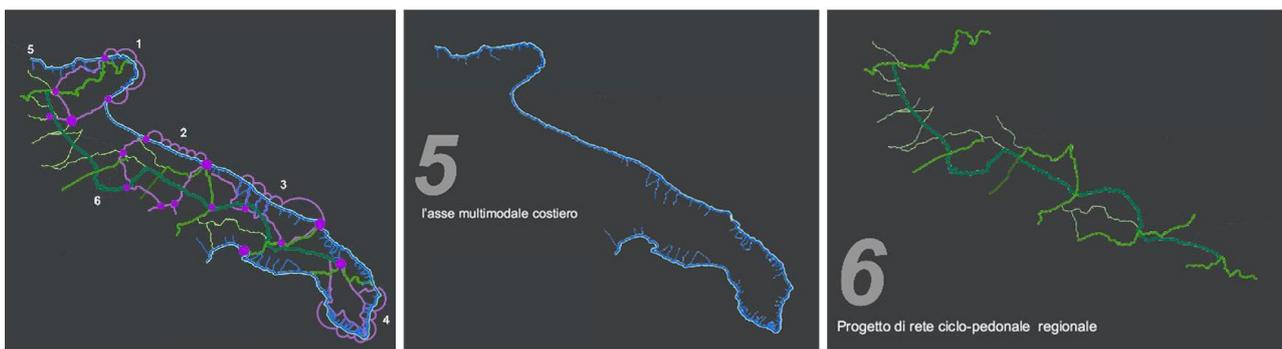


Figura 0-29

### 5. L'asse multimodale costiero

L'asse multimodale costiero assicura: -la percorribilità multimodale continua della costa attraverso l'integrazione di diverse modalità di spostamento quali la ferrovia, il tram costiero, il metrò-mare ed il percorso ciclopedonale litoraneo del progetto Cyronmed (Via Adriatica con continuazione sul lato ionico nella via dei Tre Mari). -i collegamenti interno-costa attraverso un sistema di pendoli multimodali ed un sistema di penetranti naturalistiche

## 6. Progetto di rete ciclo-pedonale regionale

Il progetto di rete ciclo-pedonale è costituito da: -la dorsale della Greenway dell'acquedotto che va da Torre Maggiore (San Severo) a Lecce, passando per le Murge e la Valle d'Itria; -il sistema di collegamenti trasversali costituiti (i) dai percorsi Cyronmed che collegano: il Sub-Appennino al Gargano (Alta via dell'Italia Centrale), Le Murge alla costa Barese (via dei Borboni), Taranto a Brindisi (tratto terminale di "via dei Pellegrini"), la costa salentina occidentale con quella orientale e (ii) dal tratto dell'acquedotto che corre lungo la valle dell'Ofanto; -i collegamenti minori costituiti (i) dalla rete capillare di tratturi che si diparte a ventaglio dalla greenway al sub-appennino e (ii) dai tratturi che corrono lungo il secondo gradino dell'arco tarantino.

## LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE INTEGRATA DEI PAESAGGI COSTIERI

Il tratto costiero compreso tra le foci del Fortore e del Saccione rappresenta uno dei paesaggi storici costieri meglio conservati della Puglia, in ragione dei limitati processi di edificazione. In tutta la fascia costiera sono presenti numerosi e diversificati biotopi: dalle aree di foce dei fiumi perenni e temporanei ai numerosi relitti di aree umide retrodunali, fino al ben preservato sistema dunale ricoperto da formazioni di bosco e macchia. I numerosi corsi d'acqua che discendono verso la costa dalle colline di Serracapriola e Chieuti rappresentano un'importante risorsa strategica dal punto di vista ecologico. Lungo queste antiche vie di collegamento tra costa ed entroterra, domina infatti il bosco misto di latifoglie e conifere. Le aree di foce dei canali dell'Inferno, Capo dell'Acqua e soprattutto del torrente Saccione sono invece connotate da importanti formazioni di bosco idrofilo (Torre Fantine e Bosco Romanelli).



Figura 0-30 La Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri

Il progetto integrato sui paesaggi costieri lavora sinergicamente con il progetto della rete ecologica regionale al fine di potenziare la resilienza ecologica della costa attraverso la salvaguardia e tutela attiva di un sistema costiero di spazi aperti ad elevato grado di naturalità (blue belt), finalizzato alla tutela e al ripristino dei meccanismi naturali di ripascimento dei litorali sabbiosi e di difesa dall'intrusione salina, oltre che al potenziamento del ruolo internazionale della Puglia come punto di stazionamento strategico per l'avifauna acquatica di transito.

## I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI PATRIMONIALI

La metodologia di costruzione della Carta dei beni culturali prevede un percorso multiscalare di territorializzazione dei singoli beni: dall'unità topografica (bene areale, puntuale o lineare), alla definizione del sito comprensivo di singoli beni, alla definizione del contesto topografico stratificato (CTS) come insieme di siti, fino alla definizione del Comprensorio come insieme territoriale di CTS di cui si definiscono le relazioni coevolutive.

Nella tavola sono rappresentati:

- I CTS (Contesti Topografici Stratificati) fino ad ora individuati dalla Carta dei Beni culturali;
- Gli areali che presentano una particolare densità di beni culturali tematici (masserie, trulli, ville, oliveti monumentali, ecc.) individuati dallo studio della Sovrintendenza Sia i CTS che gli areali tematici presentano i seguenti caratteri:
  - riguardano aree territoriali di una certa dimensione comprendenti oltre ai beni culturali presenti e le loro aree di pertinenza, aree agricole, perti storiche di città, sentieri strade, fiumi, boschi ecc: Il passaggio dalla fruizione del singolo bene alla fruizione dei sistemi territoriali che li comprendono richiede non solo una perimetrazione di salvaguardia, ma un vero e proprio progetto di fruizione culturale, territoriale e paesaggistica del sistema stesso, che si compone di:
    - verifica della perimetrazione dell'area attraverso uno studio dei caratteri ambientali, Urbanistici, infrastrutturali e paesaggistici dell'area stessa;
    - sistema degli accessi all'area (dalla grande viabilità, dal sistema della mobilità

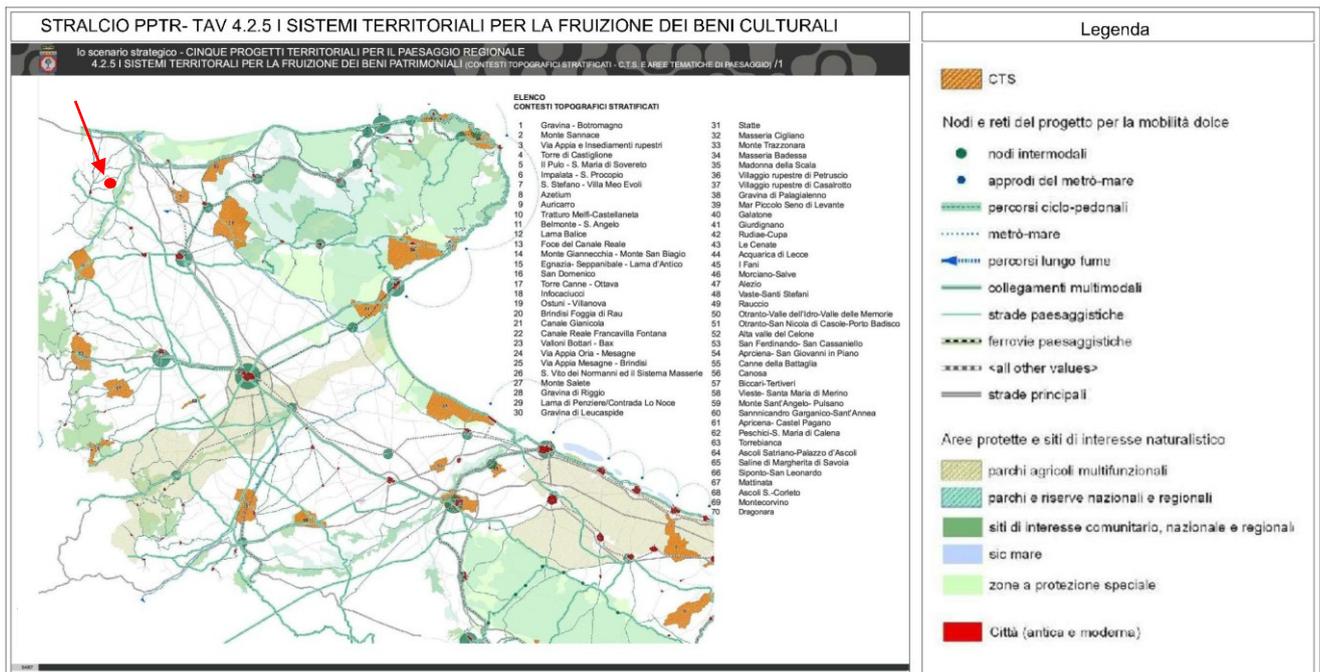


Figura 0-31 I Sistemi Territoriali per la fruizione dei beni cultural